

DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - MILANO
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

Assemblea dei Delegati

Nel salone dell'Enal dell'Asiada Elettrica Municipale di Milano, gentilmente concesso, il 16 marzo scorso ha avuto luogo l'Assemblea annuale dei Delegati, 242 dei quali, sui 287 in carica, erano presenti. L'alto numero degli intervenuti, molti dei quali giunti dalle sezioni più lontane, mai registrato in precedenza, dimostra come l'Associazione sia viva e vitale e come il suo potenziamento morale e materiale sia sentito realmente dalla massa dei soci. Dichiarata aperta la seduta, il prof. dott. Mario Balestrieri, presidente nazionale, viene designato per acclamazione presidente dell'assemblea, che nomina segretario l'avvocato Bombardieri. Dopo aver dato per letto ed approvato il verbale dell'assemblea precedente, il prof. Balestrieri legge la sua nitida e particolareggiata relazione sull'attività dell'Associazione di Fei nel 1951, che viene ascoltata con attenta e numerosa uditorio e ripetutamente applaudita da tutti i presenti che si impongono chiedendo l'affissione. De Silve, la relazione, approvata all'unanimità, è stata in diversi punti particolarmente del consenso dei convenuti, come il nobilito ricordo degli scomparsi duranti alle 1051 tutti si alzano in piedi in Della Ciavaglia alla loro memoria, e ap- il primolai riscuotono l'accenno all'Ad- ma Gravia di Gorizia (alla quale presero duto sul gr. 22.000 soci), quello dell'in- mente in aumento per i diversi in Russia, esempio di battaglia dell'Ortigara e di Ni- per il tafajeca e alla comunanza di idea- peristi fra alpini della prima e della se- conda guerra. Dopo aver dati per letti e appro- vati i bilanci stampati su fogli di- struibili in precedenza a tutti i pre- senti, il nostro direttore rag. Gio- vanni Gambaro legge, una sintetica relazione su "L'Alpino" — che ri- portiamo a pag. 5 —, salutata alla

fine dall'approvazione e dall'applau- so generale. In un ambiente di serena cordia- lità si passa poi a discutere e a ri- risolvere diversi problemi inerenti al- la vita associativa e per primo si stabilisce all'unanimità la soppres- sione del transitorio art. 30 dello Statuto. Ampiamente discussi sono anche il problema dei giovani, quello del- l'iscrizione dei congedati e quello della montagna. Ma l'operazione più attesa e per la quale viene a crearsi un'atmos- fera di vigilia d'attesa è ormai annunciata e subito si nota nella sa- la un fervore di attività. Hanno così inizio le elezioni delle cariche per il consiglio direttivo nazionale, che debbono procedere alla nomina di un vice presidente in sostituzione di quello che è stato nominato presi- dente, di sette consiglieri e di cin- que revisori dei conti. A seguito delle operazioni di voto

RIULTATO ELETTI

- vice presidente: Francesco Galli (Roma)
 - a consiglieri: Guido Nobile (Trieste) Giuseppe Amati (Firenze) Mario Balocco (Biella) Corrado Gallino (Udine) Giovanni Gambaro (Milano) Dino Andreis (Cuneo) Valentino Bandini (Milano)
 - a revisori dei conti: Luigi Lanfranco (Torino) Roberto Mapelli (Milano) Carlo Maroni (Salò) Alberto Zacco (Milano) Carlo Serassi (Milano)
- Altre notizie e i soci siano al cor- rente dell'attività attività svolta dal- l'Associazione nel 1951, pubblichiamo il testo della relazione del prof. Ba- lestrieri in terza pagina.

LE ESERCITAZIONI SCIISTICHE CONCLUSIVE DELLE TRUPPE ALPINE BIANCHI ARCANGELI DELLA NEVE

Asiago, marzo 1952. Nell'accingersi a descrivere le e- sercitazioni sciistiche conclusive del- le Truppe Alpine rivedo gli occhi lu- cidati di commozione del generale Bu- bini — ispettore dell'Arma di Fan- teria — il quale mi parla con scon- finta ammirazione di "questi magni- fici ragazzi" che si cimentano sulle nevi di Cappel. Rivedo la figura del generale Cappa — Capo di S. M. del- l'Esercito il quale — nel rivolgermi parole di lode e di plauso ai parteci- panti alle gare — afferma che le pro- ve di quest'anno sono state più dif- ficili di quelle dell'anno scorso e quelle dell'anno prossimo saranno più difficili ancora per raggiungere un grado maggiore di addestramento e di preparazione. Rivedo l'On. Jan- nucci — Sottosegretario di Stato alla Difesa — esprimersi in questi termi- ni: "Sono lieto di trovarmi in que- sta suggestiva e seducente cornice nevosa di fronte ad una nuova super- ba manifestazione di preparazione e tecnica, di spirito, di ardimento, di passione generosa e patriottica delle nostre inarrivabili truppe alpine". Ma soprattutto rivedo le nostre "i- narrivabili Truppe Alpine", i nostri magnifici arcangeli della neve lottare col cuore più che con i muscoli in una serie di competizioni ardue e difficili.

A questo punto qualche arguto let- tore potrebbe farmi notare che lo scorso anno descrivevo le gare di Bardonecchia in termini di "arcangeli della neve" e che quest'anno — paragonando gli alpini ad arcangeli li ho... promossi di grado. Accetto l'osservazione e giustifico la "pro- mozione" col fatto — messo in risul- to dal Capo di S. M. dell'Esercito — che le prove di quest'anno sono state più difficili di quelle dell'anno scorso.

Arcangeli della neve, belli nelle loro suggestive divise bianche sia quando saltano in gara, sia quando accendono, inquadrati in magnifici plotoni bianchi, la salita dell'Ossario per deporre un caroano di altera- zione quando manovrano con perfetto sincronismo nell'Altopiano di Vene- ziana.

Arcangeli della neve sorretti da un insuperabile spirito alpino, da una tenace volontà, da uno sconfinato amore per la nappina dei loro batta- glioni, per il numero dei loro reggi- mento, per la gloriosa penna nera degli alpini d'Italia.

Arcangeli della neve che divorano il piano, arravano in salita e si but- tano in picchiata in discesa in un susseguirsi di gare che mettono a du- ro prova la loro preparazione e la loro resistenza.

Asiago la gloriosa città capoluogo dei Sette Comuni accoglie le truppe alpine in abito da festa. Bandiere, tricolori, vessilli, gonfalonieri incoro- niano degnamente questa Sagra della gioventù alpina. Il Sottosegretario la definisce "Sagra della gioventù alpina" perché tutti — penne nere, bianche e grigie — rinziovaniscono in questa settimana che annualmente raccoglie i rappre- sentanti di tutte le truppe alpine e le più belle "penna grigie" del pre- sente e del passato. Dal generale Ba- listi che — sei anni fa — si incaricò di essere comandante di Corpo d'Ar- mata al generale Ricagno allora e faceto come un sottotenente di pri- ma nomina, dal Sottosegretario Jan- nucci in maglione sportivo agli ad- detti militari che giocano a palli di neve.

Sagra gioiosa, ridente e festante, ma nel contempo sereno collaudo del- la preparazione spirituale e materia- le delle truppe alpine. Il Sottosegretario Jannucci si esprime in proposito: "Sono orgo- glioso, come italiano, di constatare che a questo mirabile spettacolo as- sistono 20 addetti militari stranieri i quali — sono certo — partiranno di qui convinti di quel contributo di preparazione e di fede l'Italia possa disporre — in Europa e nel mon- do — dovesse essere minacciato il sa- cro Confine della libertà".

Asiago vive giornate di festa. Stri- scioni tricolori con parole di saluto adornano i muri delle case mentre sguardi di ammirazione e simpatia di affetto — specie quelli femminili — accompagnano gli alpini per le vie della città e sui campi di gara. Sono presenti ad Asiago per le ga- re il Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Jannucci, il generale di C. d'A. Ernesto Cappa, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale di C. d'A. Maurizio Luzzaro de Casti- gnoni Comandante delle Forze Ter- restri Sud Europa, il generale di C. d'A. Valentino Babini Ispettore dell'Arma di Fanteria, il generale di C. d'A. Carlo Biglino, Comandante Militare Territoriale di Padova, il generale di C. d'A. Emilio Battisti, Comandante Militare Territoriale di Bologna, il generale di C. d'A. Um- berto Ricagno, Comandante Militare Territoriale di Bari, il generale di C. d'A. Guido Piniors, Comandante Militare Territoriale di Palermo, il generale di Div. Franco Testi, Sot- tocapo di S. M. dell'Esercito, il ge- nerale di Div. Alberto Alberti, Vice Comandante Territoriale di Padova, il generale di Brig. Galliano Scarpa, Comandante la Fanteria Div. "Man-



La pattuglia dell'S Alpini, vincitrice della gara pattuglie, alla prova di tiro.

tena", il Prefetto di Vicenza dott. Carlo Colonnelli Molino, il Capo Ufficio Addeito dello S. M. E., il Maggiore Nini, dell'Ufficio Servizi dello S. M. E.

Presenti pure il generale americano Rice, Capo del M.A.G. e un folto stuolo di addetti militari esteri ac- compagnati dal ten. Col. Ugo Stivo per lo Stato di Israele, il Col. De Lano, Peris per la Spagna, Ten. Col. Kodric per la Jugoslavia, Ten. Col. Hussam per l'Egitto, il Ten. Col. Cruz per il Guatemala, il Col. De Hulse addetto agli affari degli Stati Uniti, il Cap. Kogeli addetto aggiun- to per la Jugoslavia.

Direttore delle esercitazioni il Gen. Camillo Costamagna, Comandante del- la Brig. Alpina "Julia" condottivo dal Magg. Adami e dal Cap. Bonfant. Presidente dei giudici di campo il Gen. Domingo Fornara, Com. della Brig. Alpina Tridentina, Vice Pre- sidente il Ten. Col. Corrado San- giorgio del Ministero Difesa-Eserci- to; giudici di campo il Ten. Col. Cabigioso, il Magg. Reisoli del 4° Alpini, il Magg. Palumbo dell'8° Al- pini, il Magg. Sautner dell'Ispektor- ato Fanteria.

Direttore del tiro il Col. Gianm- Cramaglia comandante della Scuola Militare Alpina, ammiratissimo nelle operazioni di gonfiatura e sgonfiatu- ra dei palloncini, condottivo dal Cap. Finocchietti. Addetti alle Commissioni Tecniche "penna grigia" Ten. Col. Vida, sottocapo di S. M. del Comiliter di Bolzano, il Ten. Col. Marchesi e il

Ten. Col. Baumgartner del M. D. E., il Cap. Peyronel, il Ten. Longo. Sono presenti oltre al Col. Cap- pello comandante dell'8° Alpini, il Col. Saltini comandante del 4° Alpini, il Col. Fattuzzo, comandante del 6° Alpini, il Col. Ciglieri, comandante del 2° Art. da Mont. il Col. Ravnich, comandante del 3° Art. da Mont. e tutti i comandanti dei Brig. Alpini e dei Gruppi Art. da Montagna. L'8° Alpini — e per esso in par- ticolare il Ten. Col. Mutino (il Mau, Gran Puzzone del Kaberlaba) il Cap. Manzin e il Ten. Sigon — ha saputo creare una organizzazione veramente all'altezza della situazione e curata nei minimi particolari. Dal- la rete dei collegamenti, attuata dal Genio "Julia", alle baracche per i cronometristi e per quel chiacchero- ne del radiocronista che — per chi non lo sapeva — è chi scrive que- che impressioni. Dalle tende pronto soccorso servizi vari al posto ristoro, dalla spianata al traguardo alla tri- buna delle autorità.

Il Mau ebbe brividi di spavento quando qualcuno gli fece notare che la tribuna costruita piuttosto alta po-



Un salto di discesa libera e obbligatoria partecipano 56 ufficiali, sot- toufficiali e uomini di truppa, arcangeli bianchi che scendono dal cielo della vita di questa disciplina.

Sei pattuglie di dodici uomini (tre di alpini e tre di artiglieri da mon- tagna) affrontano la prova più in- teressante delle esercitazioni che com- prende gare di fondo, di tiro con fu- cile e con il miraglio e individuazione e designazione con mes- saggio radio di obiettivi; gara com- plessa che richiede una prepara- zione non comune e che ha risposto pienamente allo scopo.

Ogni giorno il cielo terso di Asiago ha visto una nuova gara, ogni giorno il sole dell'Altopiano ha baciato in- fronte la meritata vittoria degli ar- cangeli della neve. Sedici squadre dei battaglioni al- pini, dei gruppi da montagna e dei reparti genio alpino parteciparono al- la prova trasporto feriti, gara nuova che oltre che di alto sciistico si è dimostrata interessante per la scelta del materiale necessario al trasporto dei feriti fatta dalle varie squadre. La gara stoffata ha allineato sul traguardo di partenza sedici concorrenti dei vari reparti i quali dopo la frazione in piano hanno consegnato il plico a quelli destinati alla sal- ita e quelli agli ultimi destinati al- tratto in discesa.

Alla gara di discesa libera e ob- bligatoria partecipano 56 ufficiali, sot- toufficiali e uomini di truppa, arcangeli bianchi che scendono dal cielo della vita di questa disciplina.

Sei pattuglie di dodici uomini (tre di alpini e tre di artiglieri da mon- tagna) affrontano la prova più in- teressante delle esercitazioni che com- prende gare di fondo, di tiro con fu- cile e con il miraglio e individuazione e designazione con mes- saggio radio di obiettivi; gara com- plessa che richiede una prepara- zione non comune e che ha risposto pienamente allo scopo.

Sono magnifici questi gruppi com- patti di arcangeli della neve i quali all'arrivo — dopo diciotto chilo- metri di gara — si presentano allineati al Sottosegretario alla Difesa come se tornassero da una breve ricogni- zione. Chiude il ciclo delle gare una e- sercitazione a fuoco di un gruppo in- tico sciatore svolta sull'Altopiano di Vescena. È presente in questa oc- casione il nostro Presidente Nazionale Prof. Balestrieri, il Col. Slataper Gui- do medaglia d'oro al V. M., il dot- Nobile Guido Presidente della Sezio- ne A.N.A. di Trieste, il dott. Pino Abbondando, Ciana Paolo e il Cap. Ferruccio Dall'Agosta della Sezione di Trieste, il dott. Mattiuzzi Giu- seppe Vice Presidente della Federa- zione Grigio Verde di Trieste, il dott. Nino Meschinelli Presidente della Sezione A.N.A. di Vicenza. Sono gli ultimi sbalzi degli arcangeli della neve i quali per una spe- gnata hanno dato vita ad una serie di gare militarmente importanti oltre che interessanti dal punto di vista spor- tivo giungendo a fine.

Il giorno dopo si riuniranno sulla piazza del Municipio di Asiago per ascoltare affettuose parole di saluto e di augurio del Sindaco di Asiago, e all'Altopiano del Capo di S. M. dell'Esercito.

Sono magnifici questi gruppi com- patti di arcangeli della neve i quali all'arrivo — dopo diciotto chilo- metri di gara — si presentano allineati al Sottosegretario alla Difesa come se tornassero da una breve ricogni- zione.

Chiude il ciclo delle gare una e- sercitazione a fuoco di un gruppo in- tico sciatore svolta sull'Altopiano di Vescena. È presente in questa oc- casione il nostro Presidente Nazionale Prof. Balestrieri, il Col. Slataper Gui- do medaglia d'oro al V. M., il dot- Nobile Guido Presidente della Sezio- ne A.N.A. di Trieste, il dott. Pino Abbondando, Ciana Paolo e il Cap. Ferruccio Dall'Agosta della Sezione di Trieste, il dott. Mattiuzzi Giu- seppe Vice Presidente della Federa- zione Grigio Verde di Trieste, il dott. Nino Meschinelli Presidente della Sezione A.N.A. di Vicenza.

Sono gli ultimi sbalzi degli arcangeli della neve i quali per una spe- gnata hanno dato vita ad una serie di gare militarmente importanti oltre che interessanti dal punto di vista spor- tivo giungendo a fine. Il giorno dopo si riuniranno sulla piazza del Municipio di Asiago per ascoltare affettuose parole di saluto e di augurio del Sindaco di Asiago, e all'Altopiano del Capo di S. M. dell'Esercito.

La rappresentativa italiana, classi- ficatisi quarta nella gara individuale di fondo, prima nella gara indivi- duale di discesa, quarta nella gara per pattuglie e terza nel tiro, si è aggiudicata il secondo posto in clas- sifica generale tra le seguenti squa- dre: 1.° Svizzera; 2.° Italia; 3.° Svezia; 4.° Norvegia; 5.° Francia; 6.° Jugoslavia; 7.° Inghilterra; 8.° Tur- chia; 9.° Grecia.

Altri arcangeli della neve che in terra straniera hanno tenuto alto l'onore della Bandiera Italiana. Ricchi premi compenso le fatiche degli arcangeli della neve, veri arcangeli che si risparmiavano per le gare, e che possono godersi finalmen- te il meritato riposo tra un canto già bevuto, tra un ballo e una "bella".

Innumerevoli le coppe e i trofei, offerti dal Ministero della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore dell'Eserci- to, dal Segretario Generale dell'Eser- cito, dall'Ispektorato dell'Arma di Fanteria, dall'Ispektorato dell'Arma di Artiglieria, dal Comando Militare Territoriale di Padova, della Sezio- ne di Padova, dall'A.N.A. dal Ce- nario Brigata Alpina "Julia", dal Presidente della Giunta Regionale di Trento.

In palio fin dal scorso anno il Trofeo Slataper costituito da un pez- zo di roccia del Corso costellato di tante stelle d'oro e d'argento quanto sono le decorazioni al valore quan- dinate dagli eroi della famiglia Sla- taper.

Presenti alla premiazione oltre al- le autorità un folto stuolo di signore di generali e ufficiali, la signora del Col. Slataper e la signora Julia Sla- taper vedova della medaglia d'oro Slataper disperso in Russia.

La simpatica dimora di Asiago per gli alpini è stata sintetizzata dal generale Cappa con queste parole al- l'atto della premiazione: "Quando le manifestazioni militari sono con- tornate da una fitta rappresentanza di popolazione com'è in questo mo- mento, è segno che la ricostruzione della Patria cammina sulla traccia e sulla via sicura perché è del tutto inutile ricostruire le forze armate se non sono affiancate dalla spirito e dal- la comprensione dell'intera popola- zione".

Dall'alto di un pennone della piaz- za di Patria con la sintonia del ge- nio Comune sventola lacerato dal vento. Con un po' di sentimento si può arguire che ha sventolato con tanta forza per salutare gli alpini fino a lacerarsi.

ALDO RASECCHI



TRIESTE

Il 31 marzo u. s. nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie si è tenuta l'Assemblea generale dei Soci della nostra Sezione di Trieste e venne approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Gli Alpini di Trieste, di fronte allo straniero insaziato ed allo straniero dimentico, non delusi dalle promesse fallaci cui non crederemo, non fiaccati dalle minacce irose che non li piegano, ma esasperati dalla continua violazione del diritto; riaffermano ai commilitoni di talia e alla Nazione tutta, agli amici ed ai nemici d'oltre frontiera la volontà loro e di Trieste di essere riuniti alla Madre Patria; esortano il Governo Nazionale a non accontentare ad un ulteriore sacrificio delle terre e delle genti della Venezia Giulia; ricordano che l'Istria è Italia!

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione in occasione dei recenti fatti di Trieste, ha inviato i due seguenti telegrammi:
Eccelleza a Brosio - Ambasciata d'Italia - Londra. Ing. Bartoli - Sindaco di Trieste. Delegati Associazione nazionale alpini, rappresentanti alpini tutta Italia, riuniti in assemblea riaffermano ancora una volta i fianchi Trieste e fanno voti che presto si realizzi sua unione alla Patria.

Cinquantamila soci Associazione nazionale alpini confidano nella tenacia alpino Brosio per assicurare miglior sorte Trieste nostra.

Ad Asiago le Gare Nazionali di sci per alpini in armi e in congedo

Asiago, 17 febbraio 1952.
 Campo sportivo del Bellochio, ore 9.31. Il Prefetto di Vicenza abbassa la bandierina. Il primo concorrente, un soldato dell'8° alpini, scatta: la gara nazionale di fondo per i Trofei «Penne Nere» ed «A.N.A. Vicenza» è cominciata.

Accompagnata dal caldo incantamento della folla la sua bianca figura scivola veloce puntando verso la «Casetta Rossa». Mille sguardi lo seguono nella sua fatica iniziale. Sulla tribuna antistante la linea di partenza il presidente dell'A.N.A. di Vicenza e i suoi collaboratori: il dott. Caszola, presidente del Comitato organizzatore, il geometra Carlo Chemello, l'avv. Tonello e gli altri, seguono attentamente lo sgranarsi delle partenze cui assiste anche S. E. il Prefetto di Vicenza.

Gli ufficiali superiori che rappresentano i Comandanti dei reggimenti partecipanti, sembra vogliano inflondere nei loro uomini la volontà di vittoria, mentre il presidente della sottosezione di Asiago, che ha collaborato validamente alla manifestazione, è preso dal pensiero della gara che i suoi ragazzi stanno per fare e della cura del rancho cui una squadra di alpini sta dando mano in piazza.

Le partenze si succedono con cronometrica precisione. Tutto procede con facilità, con disinvoltura. Ma è una facilità che ha costato lunghe ore di lavoro, per cui si sono dovuti superare molti ostacoli.

Il dott. Meschinelli è contento. Forse è contento, è stato fatto tutto. All'invito moltissime sezioni hanno aderito. Tra i concorrenti si sentono i dialetti più disparati: dal napoletano del dott. Pagano al torinese del cap. Bruno. Mancano le squadre di Pontebba: una frazione ha bloccato il traffico sulla linea Treviso-Udine ed ha reso impossibile di conseguenza, la loro partecipazione.

Preponderano naturalmente gli alpini della provincia di Vicenza. La sezione di Tonezza è al gran completo. Ma numerosi sono pure i veronesi, capitanati dal dinamico col. Pagni. In mezzo a tutto quel «cicalar» di veneti si trova però egualmente, su una agia l'avv. Bombardieri, che ha voluto intervenire per portare l'augurio della Sede centrale.

Intanto sulla pista la battaglia sportiva è nel suo pieno svolgimento. Tutti gli occhi sono puntati sul crinale del monte da cui dovranno scendere i concorrenti. Ed ecco il primo: sfreccia giù veloce dal pendio e sul breve falsopiano terminale spinge disperatamente per rubare al cronometro qualche frazione di secondo. Poi un altro, un altro ancora. Ad intervalli irregolari i concorrenti tagliano il traguardo e i cronometristi s'affannano nel prendere i tempi, nel redigere le prime classifiche.

I tempi dimostrano chiaramente come la gara sia magnificamente riuscita anche dal lato tecnico: il vincitore assoluto ha coperto la distanza di 9 Km. in 36, 52".

Con particolare interesse sono attesi i tempi dei «veci». Secondo le previsioni, ed a conferma delle sue doti di grande fondista, Cristiano Rodighiero s'aggiudica la vittoria nella categoria «Alpini in congedo» oltre i 35 anni d'età.

Piomba sul traguardo Adriano Ravelli, della sezione di Vicenza: il suo tempo è accorto con esplosioni d'entusiasmo dagli alpini della città: il «vecio» — 43 anni suonati — s'è aggiudicata la coppa per il concorrente più anziano classificato in tempo massimo.

Ora la gara è finita. Alpini in congedo ed in armi, concorrenti ancora affaticati per la dura prova, simpaticizzati e sostenuti: ci si sono limitati a sostenere la parte di spettatori, si radunano attorno all'altare di neve su cui un sacerdote celebra la Messa al campo.

Dalle candidhe nevi dell'altipiano si leva — letta da un soldato — la suggestiva preghiera dell'alpino.
 Nel pomeriggio, alle ore 16, nei locali del Palazzo Municipale ha avuto luogo, con simpatica cerimonia, la consegna dei trofei e delle coppe.
 S. E. il dott. Domenico Dal Cortivo — Prefetto di Vicenza, rispondendo al ringraziamento per la sua partecipazione formulato dal presidente della sezione di Vicenza e dal Sindaco di Asiago, prof. Costa, si è dichiarato lieto della giornata trascorsa con le «Penne Nere».

Prendendo lo spunto dalla prova sportiva che esige una preparazione dei muscoli, ha raccomandato agli alpini d'Italia, in congedo ed in armi, di prepararsi anche moralmente per continuare ad essere degni come per il passato delle glorie Garpo.

E poi seguita la consegna delle coppe, dei trofei e dei premi individuali; a tutti una stretta di mano ed un applauso.
 Poi, fuori, la popolazione di Asiago assisté ed uno spettacolo non for-

tori, si radunano attorno all'altare di neve su cui un sacerdote celebra la Messa al campo.

Dalle candidhe nevi dell'altipiano si leva — letta da un soldato — la suggestiva preghiera dell'alpino.

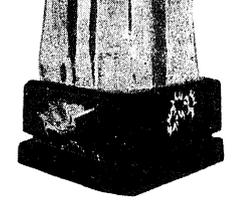
Nel pomeriggio, alle ore 16, nei locali del Palazzo Municipale ha avuto luogo, con simpatica cerimonia, la consegna dei trofei e delle coppe.

S. E. il dott. Domenico Dal Cortivo — Prefetto di Vicenza, rispondendo al ringraziamento per la sua partecipazione formulato dal presidente della sezione di Vicenza e dal Sindaco di Asiago, prof. Costa, si è dichiarato lieto della giornata trascorsa con le «Penne Nere».

Prendendo lo spunto dalla prova sportiva che esige una preparazione dei muscoli, ha raccomandato agli alpini d'Italia, in congedo ed in armi, di prepararsi anche moralmente per continuare ad essere degni come per il passato delle glorie Garpo.

E poi seguita la consegna delle coppe, dei trofei e dei premi individuali; a tutti una stretta di mano ed un applauso.

Poi, fuori, la popolazione di Asiago assisté ed uno spettacolo non for-



Trofeo «A.N.A. Vicenza» destinato alla sez. alpini in congedo 1ª classificata.

se abituale: le molte coppe, trasformate in calici, attonano un sacco di alpini a calmare l'arsura delle loro gole.

Diamo ora le classifiche delle varie gare, limitatamente ai primi tre arrivati:

TROFEO PENNE NERE: 1° cap. magg. Guido Stella (8° Alpini); 2° alpino Antonio Bertile (6° Alpini); 3° alpino Giorgio Rigoni (8° Alpini).

TROFEO ANA VICENZA - Alpini in congedo fino ai 35 anni: 1° Primo Frigo (ANA Genova); 2° Giovanni Chiodi (ANA Genova); 3° Arturo Costa (ANA Asiago).

Alpini in congedo oltre i 35 anni: 1° Cristiano Rodighiero (ANA Asiago); 2° Cristiano Nat Basso (ANA Asiago); 3° Umberto Dalle Ave (ANA Asiago).

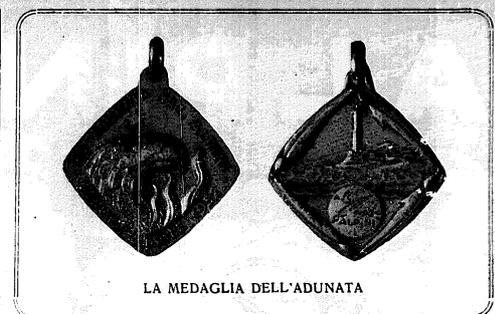
I premi collettivi sono stati pertanto così assegnati: Trofeo Penne Nere: all'8° Regg. Alpini; Trofeo A.N.A. Vicenza: alla sottosezione A.N.A. di Asiago; Coppa Prefetto di Vicenza: alla sottosezione di Asiago, che con spirito di fratellanza alpina l'ha ceduta alla sezione di Verona; Coppa V. Comiliter: al 6° Regg. Alpini; Coppa A.N.A. Sede Centrale: all'8° Regg. Alpini; Coppa C.O.N.I. Provinciale: alla sottosez. di Asiago; Coppa A.N.A. Asiago: alla sezione di Torino; Coppa V. Comiliter: ad Adriano Ravelli (A.N.A. Vicenza), concorrente più anziano.

L'UNIONE DEI COMUNI MONTANI
 L'iniziativa per l'unione dei comuni montani della provincia di Como, sorta in rapporto al problema della montagna, e che promette di trovare imitatori, ha raccolto il consenso della grande maggioranza degli interessati. Hanno infatti aderito i sindaci di Caglio, Casargo, Civenna, Dongo, Esino, Introzio, Magreggio, Morterone, Pasturo, Plesio, Premana, San Bartolomeo, Val Cavigara, S. Maria Rezz., Stazzona, Germasino, Tronico, Varesio.

Pochi non hanno risposto all'invito ma lo faranno certamente in avvenire. Si tratta di iniziare un'azione unitaria e concordare che dia forza ed efficacia alle regioni della montagna. Essa non potrà che dare buoni risultati, perché è svolta al di sopra di ogni spirito di parte e ha trovato, finora, l'appoggio di quanti sanno che è urgente pensare ai monti per salvare il piano da nuovi disastri e da gravi dolori.

Presto sarà indetta una riunione nella quale dovranno stabilirsi le norme regolatrici dell'azione, il programma delle rivendicazioni e sarà nominato il comitato esecutivo.

Per proposte eventuali e per adesioni scrivere al sindaco di Suelgion (Como).



LA MEDAGLIA DELL'ADUNATA

RECENTISSIME PER L'ADUNATA DI GENOVA

A chiarimento ed a complemento delle precedenti comunicazioni:

a) RIDUZIONI FERROVIARIE:
 È stata concessa la riduzione ferroviaria a Tariffa Militare (70 %).

Salvo disposizioni in contrario delle Autorità Centrali, per il rilascio dello scontrino valgono le disposizioni dello scorso anno.

b) MEDAGLIA RICORDO DELL'ADUNATA:
 È in corso di spedizione alle sezioni. Qualora ne sia desiderato un numero superiore pregasi prenotarlo in tempo.

c) BIGLIETTI PER GITE SU RIMORCHIATORI IN PORTO:
 Confermato il prezzo di L. 100 per persona per la visita al porto su rimorchiatori. I biglietti devono essere ritirati al Comando Tappa dietro presentazione dell'importo e dell'apposito tagliando N. 9 della tessera-guida.

d) GITE TURISTICHE:
 Il locale Ufficio C.I.T. ha disposto le seguenti escursioni facoltative:

— **Visita alla Città:** In mezza giornata, in autoupullman con guida. Attuazione domenica 27, ore 15; lunedì 28, ore 9 ed ore 15.
 Itinerario: Piazza Corvetto, Via Roma, Piazza De Ferrari, Via Dante (Casa di Cristoforo Colombo), Via Venti Settembre, Piazza della Vittoria, Corso Italia, Lido, Le Piscine, Corso Torino, Lungo Bisagno, Staglieno (Visita al Cimitero), Via Montaldo, Piazza Manin, Circonvallazione a Monte, Castello, Carmine, Via Garibaldi, Piazza De Ferrari, Piazza S. Lorenzo (Visita alla Cattedrale), Circonvallazione a Mare (Visita sul Porto), Via Corsica, Piazza Corvetto.
 Prezzo per persona (comprendente trasporto, guida, tasse e mance), L. 600

— **Golfo del Tigullio:** In mezza giornata, in autoupullman senza guida. Attuazione: Domenica 27, ore 15; lunedì 28, ore 9 ed ore 15.
 Itinerario: Lungomare, Quarto dei Mille, Nervi, Ruta, Santa Margherita Ligure, Portofino Mare (sosta), Rapallo (sosta) e ritorno a Genova. Prezzo per persona (comprendente trasporto, tasse e mance), L. 600

Le Sezioni, qualora lo ritengano del caso, possono già prenotare gli autoupullman presso l'Ufficio C.I.T. della propria Città, versando il relativo importo presso l'Ufficio stesso, che ne darà comunicazione e farà la prenotazione presso l'Ufficio di Genova.

— **La Ditta F. Giuglia,** Corso Gastaldi 17-20 ovvero presso Albergo Imperia, Vico S. Sepolcro 6, è in grado di effettuare gite turistiche al Golo del Tigullio (Lungomare, Quarto dei Mille, Nervi, Recco, S. Margherita, Rapallo e ritorno a Genova) con autoupullman di lusso, a 47 posti, al prezzo di L. 29.000 per autoupullman.

Ci permettiamo ricordare che le comitive che verranno con propri autoupullman per compiere gite turistiche per le Riviere, dovranno preventivamente procurarsi l'autorizzazione di libera circolazione dal proprio Ispettorato della Motorizzazione.

e) RISTORANTI E TRATTORIE:

La Gestione Ristoranti Economici Comunali può fornire agli alpini nelle gestioni di Piazza Matteotti, Giardino d'Italia, Vico Monachette un pasto (minestrata e piatto con contorno) al prezzo fisso di L. 130. Pranzo alla carta da L. 200 in più.
 Pasto con 1/4 di vino, pasta asciutta abbondante, piatto di carne con contorno, frutta e pane presso i seguenti ristoranti:
GENOVA:
 da Amedeo - Via S. Martino, 35 r. L. 500
GENOVA-NERVI:
 Trattoria Alessandrina L. 600
 Trattoria Patan L. 600
 Trattoria Aurora L. 600
 Trattoria Ligure L. 600
 Trattoria del Pescatore L. 600
S. MARGHERITA LIGURE:
 Pensione Lombarda e Bristol - Via Paiestro, 10 L. 600
 Trattoria Noemi L. 600
 Trattoria Fiorina - Via Cairoli, 9 L. 520

f) ALTRE FACILITAZIONI E RIDUZIONI:

— Pesci esotici ornamentali - Via Garibaldi, 12: Visita gratuita all'acquario e sconti variabili — a seconda dell'articolo — sull'acquisto.
 — Caffè Tabina - Via Venti Settembre (268 rosso): Caffè espresso L. 30 anziché L. 35.
 — Cappelleria G. L. Pesce - Via XXV Aprile, 62 e Via S. Luca, 51: Sconto 10 % su tutti gli acquisti.
 — Stazione di servizio Matteo Maranzana - Boccadasse: Sconto di L. 3 al litro sul prezzo del carburante. Posteggio gratuito per automobili e motomezze.

g) ALLOGGIAMENTI SINGOLI:

È opportuno che le richieste degli alloggiamenti singoli siano fatte tempestivamente con l'indicazione della categoria della pensione o dell'albergo desiderato.

I richiedenti riceveranno subito comunicazione dell'assegnazione della camera.

h) ALLOGGIAMENTI COLLETTIVI:

Abbiamo più che raddoppiato il numero già comunicato e speriamo aumentare ancora.
 La indicazione delle località ove si trovano gli accantonamenti verrà fatta al Comando di Tappa (Giardino d'Italia), ove è opportuno si verranno solo pochi incaricati per ritirare il buono per accompagnare poi i consoci nel luogo fissato.
 Anche gli Uffici informati alle stazioni ferroviarie ed alla Camionale saranno in grado di dare le opportune indicazioni.

A Genova Cortigiano un generoso, che non desidera sia pubblicato il suo nome, offre 10 posti gratuiti — alloggio ed un pasto — per mutilati ed invalidi di guerra. Inviare prenotazioni alla Sezione Ligure.

Al Ciao Pais i campionati nazionali dell'A.N.A.

Giornta fredda ed ostile quella del 9 marzo che ha accolto sulle nevi di «Ciao Pais» le penne nere per i campionati nazionali dell'A.N.A.! Giornata ostile per il tempo che ha voluto mettere a dura prova le forti tempere degli alpini in gara che ha fatto sentire a tutti gli intervenuti, quanto caldo e confortevole fosse al nostro inalterato cameratismo l'accoglienza ritagliata della sezione di Torino, dopo la fatica della gara.

Gara di fondo, naturalmente, e non poteva essere che così dato che gli alpini sono per loro natura schivi delle manifestazioni spettacolari e perché questa competizione, più di tutte le altre, ci riporta indietro con gli anni a quando indossammo anche noi sull'uniforme il numero del corridore ed il colore del Battaglione per il quale correvamo nelle competizioni regimentali od interregimentali! Gara di fondo che sta a ricordare che lo sci è ancora e sempre la nostra fida cavalcata per ripercorrere di nuovo i sentieri ed i declivi delle nostre montagne nel silenzio maestoso delle giornate splendide di sole, nella solitudine lontana dal chiasso dei campi ove ferve l' esibizionismo di chi concepisce la montagna soltanto come passatempo ed appendice brillante della vita cittadina.

Lusinghiero per noi l'intervento delle autorità e del pubblico affluito da Torino, ma il più ambito premio alla nostra modesta fatica è stato l'intervento di corridori dalle lontane regioni del Veneto e della Lombardia, e questo ci autorizza a sperare che questa manifestazione divenga sempre più sentita nell'interesse alla montagna ed alla sua gente ed assuma sempre più un significato di tradizione nell'ambiente degli sports alpini.

Tutti gli atleti diedero prova di tenacia e di spirito agonistico encomiabilissimi ed i tempi segnati ne sono la migliore testimonianza, ma più di ogni altra ci ha commosso la partecipazione degli ultrasessantenni Mistò e Ravelli ed anche se il primo non è stato fortunato e il secondo sia giunto in terza posizione, essa dimostra chiaramente la passione dell'intervento e la combattività degli anziani.

Ed ecco le classifiche:
VECCHISSIME PENNE: 1° Firmino Palotzi (ANA Torino); 2° Marcello Salvatore (ANA Torino); 3° Pietro Ravelli (ANA Torino).
VECCHIE PENNE: 1° Agostino Maiolini (ANA Torino); 2° Gaetano Corti (ANA Como); 3° Giuseppe Magnabasco (ANA Vicenza).
GIOVANI PENNE: 1° Corradino Sella (ANA Biella); 2° Primo Irigo (ANA Vicenza); 3° Giovanni Marcandani (ANA Biella).

Ed ora il ringraziamento più sentito e riconoscente è manzi tutto ai corridori che, con la loro fatica, hanno assicurato il successo della manifestazione, ma non dimenticheremo di certo il col. Saltini, comandante del 4°, il mag. Reisoli-Matthieu ed il cap. Gastone che hanno reso possibile l'organizzazione perfetta della gara in tutti i settori, dalla

traieciatura delle piste all'importantissimo e sempre perfetto collegamento radiofonico, dall'assistenza ai corridori in gara, al cronometraggio; ed è doveroso quindi ricordare gli alpini del Battaglione Collegamenti del Genio Alpini che, imperturbabili sotto l'impervoso del maltempo non lasciarono mai la guardia senza notizie dei passaggi dei corridori.

Fra le autorità che diedero la loro adesione e presentarono alle gare ricorderemo S. E. il gen. Fialorsi, Comandante del Territorio ed il gen. Ratti, alpini particolarmente cari al nostro ricordo, il presidente dell'A.N.A., prof. Balestracci di Roma, il sindaco della sezione di Milano, il col. Scotti dell'Ispettorato della Fanteria, il sindaco di Sauze d'Oulx ed il presidente delle Colonie Estive FIAT che mise a disposizione della commissione la sala grandiosissima della Torre perché la premiazione fosse fatta in degno ambiente.

I premi di rappresentanza furono così assegnati:

Trofeo «A.N.A.», offerto dal gruppo di Monteciarlo d'Asi, alla sezione di Torino per i migliori tempi registrati dalle «Giovani Penne» della sezione.

Coppa «A.N.A.», offerta dalla S.I.P., alla sezione di Biella cui appartiene la «Giovane Penna» Sella Corradino, primo arrivato della categoria.

Coppa «Veci», offerta dal socio Austra della sezione di Torino, alla sezione di Torino cui appartiene la «Vecchia Penna» Maiolini.

Coppa «Sempre Baldi» offerta dalla Cassa di Risparmio di Torino, alla sezione di Torino cui appartiene la «Vecchissima Penna» Felozzi, primo classificato della categoria.

Coppa «4° Alpini», offerta dal 4° Reggimento Alpini al Battaglione «Aosta» cui appartiene la «Giovane Penna», sergente Marciandi della sezione di Biella.

Coppa «Città di Torino», offerta dal Municipio di Torino assegnata alla sezione di Vicenza che partecipò con la rappresentanza più numerosa giunta dalla maggiore distanza.

Coppa «Provincia di Torino», offerta dal Prefetto di Torino, alla sezione di Torino che ebbe il maggior numero di partecipanti alla gara giunti in tempo massimo.

Altri premi vennero assegnati ai corridori come ricordo affettuoso e agli alpini torinesi che non possono dimenticare l'intervento, a proprie spese, da Leco, del valoroso Corrà, per correre ancora, dopo diciannove anni, sulla stessa pista che lo ravvivò quando era appena cominciato dai ranghi del glorioso battaglione «Morbegno».

Questo episodio che a bella posta abbiamo citato per ultimo, ci conferma ancora nella fondata speranza che, da questi inizi, riprenda una gloriosa serie di Campionati Nazionali dell'A.N.A. che, con le Adunate Nazionali, tenga sempre vivo fra gli alpini in congedo lo spirito del più vivo cameratismo e l'amore per la montagna.



Pietro Ravelli, anni 65, concorrente alla categoria «Vecchissime Penne», complimentato alla partenza da una gentile signora.

NOTIZIE VARIE

Sconto del 20%. — La sezione di Sondrio comunica che per interessi accordi l'Albergo Capriolo di Aprica (Sondrio) concederà a tutti i nostri soci lo sconto del 20% sulla pensione completa, dietro semplice presentazione della tessera sociale 1952.

Lo stesso sconto sarà concesso anche a comitive miste (soci e non soci) presentando una lettera della predetta sezione di Sondrio.

Magg. Ingami Luigi. — Un gruppo di dipendenti desidera avere notizie o conoscere l'indirizzo del magg. Luigi Ingami già comandante della 17ª compagnia del Battaglione Dronero e poi consegnatario del Magazzino di Mobilitazione del Battaglione Dronero. Scrivere alla Sezione A.N.A. di Cuneo.

Promozioni. — Il gen. Federico Moro della sezione di Bologna, valoroso ufficiale dell'artiglieria alpina, comandante la Divisione Trieste, è stato promosso generale di Divisione.

Una nobile iniziativa

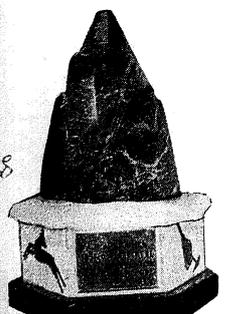
I combattenti di Realdò Triora, un piccolo paese della provincia di Imperia, situato sul confine italo-francese, a 1009 metri d'altitudine, si sono uniti alla popolazione per erigere una «grotta sciarario» in memoria di undici alpini della Divisione Cuneense, dispersi in Russia.

Il piccolo centro, che dista dal capoluogo ben 14 km. di maltempo, ricco di fede e di entusiasmo, ma povero di risorse, come tutti i paesi di montagna, invoca l'aiuto dei compagni d'arme dei gloriosi dispersi, per poter realizzare la nobile iniziativa.

Segnamo in calce l'elenco delle prime sottoscrizioni e ci auguriamo che l'appello dei combattenti realdesi trovi larga eco nel cuore dei nostri soci.

Le offerte possono essere indirizzate alla direzione del giornale che provvederà a farle pervenire al comitato organizzatore.

S. E. Generale Emilio Battisti L. 5.000
Sede Centrale 5.000



Trofeo «Penne Nere» destinato al Reparto alpini in armi 1° classificato.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari amici,

E consuetudine che alla relazione morale sull'attività svolta dal Consiglio Nazionale sia prenesso il ricordo dei nostri Morti, di tutti: quelli che sono caduti in combattimento e quelli che ritornati alla vita civile hanno poi lasciato vuoto il loro posto nella nostra Associazione.

Questa rievocazione nell'Assemblea di oggi è nel nostro accorto pensiero vivamente sentita perché tra coloro che sono stati ancora recentemente tolti al nostro affetto ed alla nostra devozione, dobbiamo annoverare i venuti Bonomi.

Uomo veramente insigne, pubblicista, avvocato, politico, fu più volte Ministro e Capo di Governo, Presidente del Senato. Si può dire che nella Sua illuminata attività e nella Sua saggezza Egli compendava con equilibrio ineguagliabile l'esperienza di oltre mezzo secolo della nostra vita nazionale.

Patriota, soldato, alpino, ha accettato in molti anni di essere nostro presidente e ci ha guidato sempre amorevolmente con consiglio premuroso e paterno e soprattutto ci ha dato l'aiuto e il conforto del Suo grande prestigio.

Ilviano Bonomi ha lasciato tra noi un vuoto che non è stato colmato e perciò la Sua perdita non ha soltanto significato un commosso addio di noi, ma ha scosso la vita stessa della nostra Associazione.

Alla famiglia, purtroppo colpita nel breve giro di questi ultimi mesi da altri gravi lutti, propongo che l'Assemblea esprima nuovamente il suo commosso addio.

Altre perdite dolorose debbo segnalare: Bruno Solagna, attivissimo Presidente della Sezione di Bassano del Grappa, il ricostruttore del Ponte degli Alpini, deceduto nel giorno stesso della nostra adunata di Gorizia; Umberto Bertelli, Consigliere Nazionale e Presidente della Sezione di Merano, che alla nostra Associazione ha dato appassionata e generosa attività; Mario De Marchi, Presidente della Sezione di Como.

Ricordo ancora: Pietro Milanese, caduto di guerra, Consigliere della Sezione di Biella; Enea Rivale, Presidente della Sezione di Magadico; Giuseppe Mella, grande invalido, fondatore e primo Presidente della Sezione di Valdobbiadene; Lorenzo Giaconelli, Vice Presidente della Sezione di Feltrina; Giacomo Festa Bianchet, Vice Presidente della Sezione della Val Sesia.

In Gorizia, alla vigilia dell'adunata improvvisamente deceduto Giovanni De Silvestri, Presidente del Gruppo di Biella Chiavazza.

Particolare rievocazione devo meritano anche le nobili figure di due giovani Alpini alle armi: il Tenente Fabio Lodi della Chiesa e il Tenente Fabiano Loy, il primo colpito dalla folgore sulla Cima Grande di Lavaredo, l'altro caduto sul ghiacciaio di Toul, entrambi mentre in servizio davano ardentissimo esempio di virtù militari.

Per il vivo compianto che la Sua perdita suscitò, ricordo il nome caro a tutti gli Alpini e agli alpinisti di Gianpaolo Feruglio.

Il primo del numero dei Soci spetta sempre a Torino con 5162 iscritti, seguita da Bergamo con 3161 e da Brescia con 2600. Molte sono le Sezioni in produttivo progresso, specie in quelle di montagna, per così dire medietarie. Purtroppo dobbiamo invece segnalare la scarsa efficienza di talune Sezioni, che ubicate in località prettamente alpina, potrebbero e dovrebbero raccogliere un numero di soci ben maggiore.

L'attività della Associazione ha segnato nel 1951 un notevole sviluppo di manifestazioni. A questo riguardo mi richiamo a quanto già con apprezzata di resoconti e di documentazione è stato scritto nel corso dell'anno sul nostro giornale «L'Alpino». Volendo comunque riassumere brevemente in questa relazione gli avvenimenti di maggiore rilievo, debbo prima di tutto ricordare l'entusiasmo con il quale siamo stati accolti a Gorizia per la nostra adunata dell'Aprile scorso; e trarre motivo per esprimere ancora una volta la nostra riconoscenza a quella forte Sezione che con la faccenda ardente della sua fede, ha saputo raccogliere plaudenti attorno agli Alpini, da ogni parte d'Italia convenuti in gran numero, l'intera popolazione della Città Santa, alla quale, nell'occasione, si erano uniti, anch'essi in folla, i patriotti venuti dalla vicina Trieste.

Desidero anche porre in rilievo quanto è stato fatto da altre Sezioni che pure operano in zona di confine, dove la nostra Associazione ha indubbiamente compiti più difficili e delicati. Ricordo così l'inaugurazione del Monumento della Città di Genova, nel luglio scorso a Brunico. La Sezione di Bolzano, che ha promosso ed ha saputo portare a termine quest'opera tanto importante e significativa nel centro della Val Pusteria, merita tutto il nostro riconoscimento e la nostra gratitudine.

A Col di Nava nel mese di giugno si sono raccolti, convocati dalle Sezioni liguri e piemontesi, i superstiti della «Cuneense»; a Torino nel mese di settembre si è inaugurato il monumento all'Artigliere di montagna; a Brunico, pure in settembre, è stato inaugurato e consacrato nel luogo dei caduti del 7° Alpini il Rifugio allo Schiara.

In novembre la nostra Associazione ha partecipato assieme alle altre Associazioni di arma al pellegrinaggio a Redipuglia; a Carrara per l'inaugurazione della Tomba simbolica in memoria degli Alpini caduti in Russia, si è rinnovata, presente il Ministro della Difesa S. E. Pacciardi, la commovente che già le stesse cerimonie avevano suscitato a Mondovì ed a Genova. La nostra Associazione ha voluto attestare la propria riconoscenza al nostro Col. Canale, che con la sua vasta opera di assistenza a situazioni salva a favore dei reduci e delle famiglie dei caduti e dispersi in Russia e per l'iniziativa da lui promossa di erigere i tre Crocifissi sui quali orfani, le Madri, le Vedove, gli Orfani, i nostri loro lacrime. A questo valeroso combattente del nostro Alpino, ricordiamo il Trofeo Dorland della Sezione di Bolzano, la gara scisciistica di Ricco nel 1950 della Sezione di Vicenza, il Trofeo Gennaro Sora della Sezione di Bergamo, il Trofeo Fratelli Calvi e la Coppa Gino Milesi della Sezione Camuna.

Ricordiamo infine le adunate di Firenze per festeggiare il trentennale della Sezione, di Trento per il 35° anniversario del martirio di Cesare Battisti, di Olgiate Comasco, di Montecarlo Maggiore e Monte Berico (Vicenza), di Mosso Bagnolo (Cremona), di Salsomaggiore (di Borgo Tarò (Parma), di Boscobianca (Verona), di S. Pellegrino e Lovere (Bergamo), di Bagui di Luca (Firenze), di Tolmezzo (Udine), di Venezia, di Madonna di Campagna (Torino) e chiedo venia per l'omissione di tante altre manifestazioni che non ho compreso in questa rapida rassegna e che pur avrebbero meritato di essere segnalate.

Un'attività che nella nostra Associazione si ripropone con crescente sviluppo è quella dei rifugi alpini e delle Sedi, al centro delle città o nelle zone immediatamente periferiche, ove i Soci possono convenientemente riunirsi. Mentre la Sezione di Torino va orgogliosa della sua ottima organizzazione di rifugi «Ciao Pais» e delle sue sedi in Via Po e in Via Solite, altre Sezioni hanno recentemente con sforzi veramente encomiabili, progettato ed attuato analoghe iniziative. Bassano ha attrezzato proprio sul Ponte degli Alpini una pittoresca sua sede e vi ha annesso il Museo; Belluno, in collaborazione con il Comune, ha costruito il Rifugio dei 7° Alpini allo Schiara; Verona ha in costruzione, in collaborazione con il GAO il Rifugio Poesio Scalorin nel gruppo delle Piccole Dolomiti, che sarà inaugurato entro il 1952; Como ha sistemato il suo rifugio a Madonno; Roma sta pensando di ricostruire il Rifugio del S. Michele; Gorizia sta provvedendo all'acquisto di una sede propria; la Sezione di Vallesia ha ricostruito la Capanna Spanna-Osella sulla vetta della Res di Varallo; il Gruppo di Ghiffa (Intra) sta acquistando la sua casa, e sappiamo che in collaborazione con il Comune di esempio quelli di Madonna di Campagna (Torino) di Arzignano (Vicenza), di S. Michele Extra (Verona) hanno provveduto ad importanti sistemazioni edilizie per i loro sedi.

Altre iniziative sono sorte, ad esempio a Riccione, in una cooperativa per costruire, con le agevolazioni

Sempre, nelle nostre cerimonie e manifestazioni, abbiamo avuto vicine le Autorità Militari, le quali hanno anche spesso cordialmente favorito le nostre iniziative. La comparsa di spirito e di fede con i reparti in armi è dimostrata dagli inviti fatti alle premiazioni per le esercitazioni scisciistiche delle Truppe Alpine a Bardonecchia e ad Asiago, e alle cerimonie di Bolzano, di San Candido e di Cividade per la consegna delle Drappelle al Gruppo Artigliere «Montagna» Bergamo» e ai rifugi «Pattugliatori» Bassano» e «Casa dell'Alpino» ove collocare gli uffici dell'Associazione e ove ricavare un locale sufficientemente ampio per le nostre riunioni. E una proposta che merita di essere meditata e che formerà prossimamente oggetto di studio da parte del Consiglio direttivo nazionale.

Una completa sistemazione ha avuto il Rifugio del Contrin che già con la estate scorsa ha funzionato con tutti

delegati vigenti, alloggi per i Soci alpini.

La Sede Centrale dal canto suo non ha trascurato le iniziative di sua competenza. Il problema degli uffici centrali, se non ha ancora potuto trovare una soluzione soddisfacente e definitiva, è tutta via presente e si spera, nell'Assemblea del prossimo anno di poter annunciare i risultati delle trattative in corso. Non è mancato, anche da parte di qualche voce autorevole, il suggerimento di provvedere all'acquisto della costruzione in Milano della «Casa dell'Alpino» o, viceversa, di acquistare un terreno in località di montagna e di costruirvi un edificio di abitazione per i soci alpini.

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, alpino, socio della Sezione di Bolzano, ha tenuto in Bergamo nel dicembre scorso un concerto benefico, il cui incasso è stato devoluto per questa iniziativa.

Per il problema della montagna la Commissione nominata dal Consiglio direttivo nazionale, presieduta dal nostro Vice Presidente ing. Giannino Carrulli ha svolto, nell'ambito della sua competenza, un buon lavoro promuovendo studi e sollecitando contatti con le personalità e con gli Organi statali che si interessano di questa sempre viva e sempre insoluita questione.

Il nostro desiderio sarebbe naturalmente che i provvedimenti a favore della montagna fossero attuati in modo organico e quindi fossero idonei a risolvere il problema in tutti i suoi aspetti. Perchè, se è vero che l'aspetto forestale della montagna oggi costituisce l'idea di base di ogni operazione a salvaguardarsi dai gravi danni che abbiamo anche recentemente e tanto dolorosamente lamentati, è anche certo che la popolazione della montagna attendono con pari urgenza provvedimenti che interessano dal lato sociale ed economico della sua esistenza.

A fianco del problema della montagna, intesa come entità fisica e geografica, vi è il problema che interessa i montani, come entità demografica e sociale.

I provvedimenti in esame presso i Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Foreste mirano a portare un miglioramento fisico alla montagna e anche in parte a migliorarne la produttività economica, ma se si vuole fermare il pericoloso fenomeno della decadenza delle nostre popolazioni montane, occorre che i provvedimenti siano intesi anche a risolvere direttamente i problemi della viabilità, dell'igiene, delle scuole, degli acquedotti, dei servizi di illuminazione, delle comunicazioni postali, telegrafiche, ecc. Non sono certamente cose nuove quelle che ancor oggi vediamo qui ripetute, ma noi vorremmo che la nostra Associazione che ben in grado di esprimere bisogni, interessi e sentimenti delle popolazioni della montagna, potesse promuovere attraverso le sue Sezioni e ancor più diffusamente attraverso i suoi Gruppi, un coro numeroso ed unanime che portasse gli Organi competenti a considerare nella sua preminente necessità e urgenza questo problema.

Siamo informati che a Ivrea come a Verona si sono costituiti Comitati provinciali nei quali sono stati chiamati quali membri effettivi i rappresentanti della nostra Associazione; in altre Province le nostre Sezioni tengono stretti contatti con gli Organi preposti ai servizi che si interessano

ne effettuato per egual numero di figli di Soci paganti una modesta retta. Segnaliamo questo esempio che sta a dimostrare come la generosità, il cuore e la mente dei Dirigenti di quella Sezione abbiano saputo risolvere problemi e vincere difficoltà che altrimenti sarebbero sembrati insolubili.

Altre iniziative analoghe sono in corso, talché osiamo sperare che l'esempio di Brescia possa trovare seguito presso altre Sezioni. Bolzano avrà già funzionante per la prossima estate, la propria colonia montana ove saranno assistiti 160 bambini ripartiti in quattro turni.

L'idea promossa dalla Sezione di Bolzano in occasione dell'adunata nazionale del 1949 per istituire nell'Alto Adige una «Casa dei Bocci» a carattere nazionale è sempre viva. Ancora non si può dire che essa sia prossima alla realizzazione, ma ci dà affidamento che anche questa idea potrà avviarsi verso concrete soluzioni, mercé la tenace volontà del Presidente e di quella Sezione, nostro Consigliere Nazionale, Rag. Nino Genesio Barejlo. Sono infatti in corso di perfezionamento gli atti giuridici di trapasso alla nostra Associazione di una vasta proprietà donata dalla Società Generale per l'Industria mineraria e chimica «Montecatini». Si tratta di un appezzamento di terreno di quasi 20.000 metri quadrati in località S. Pietro di Pontives (Valgardena) con sovrastanti fabbricati che potranno, convenientemente restaurati e trasformati, costituire il nucleo iniziale della istituzione «Casa dei Bocci».

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, alpino, socio della Sezione di Bolzano, ha tenuto in Bergamo nel dicembre scorso un concerto benefico, il cui incasso è stato devoluto per questa iniziativa.

Per il problema della montagna la Commissione nominata dal Consiglio direttivo nazionale, presieduta dal nostro Vice Presidente ing. Giannino Carrulli ha svolto, nell'ambito della sua competenza, un buon lavoro promuovendo studi e sollecitando contatti con le personalità e con gli Organi statali che si interessano di questa sempre viva e sempre insoluita questione.

Il nostro desiderio sarebbe naturalmente che i provvedimenti a favore della montagna fossero attuati in modo organico e quindi fossero idonei a risolvere il problema in tutti i suoi aspetti. Perchè, se è vero che l'aspetto forestale della montagna oggi costituisce l'idea di base di ogni operazione a salvaguardarsi dai gravi danni che abbiamo anche recentemente e tanto dolorosamente lamentati, è anche certo che la popolazione della montagna attendono con pari urgenza provvedimenti che interessano dal lato sociale ed economico della sua esistenza.

A fianco del problema della montagna, intesa come entità fisica e geografica, vi è il problema che interessa i montani, come entità demografica e sociale.

I provvedimenti in esame presso i Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Foreste mirano a portare un miglioramento fisico alla montagna e anche in parte a migliorarne la produttività economica, ma se si vuole fermare il pericoloso fenomeno della decadenza delle nostre popolazioni montane, occorre che i provvedimenti siano intesi anche a risolvere direttamente i problemi della viabilità, dell'igiene, delle scuole, degli acquedotti, dei servizi di illuminazione, delle comunicazioni postali, telegrafiche, ecc. Non sono certamente cose nuove quelle che ancor oggi vediamo qui ripetute, ma noi vorremmo che la nostra Associazione che ben in grado di esprimere bisogni, interessi e sentimenti delle popolazioni della montagna, potesse promuovere attraverso le sue Sezioni e ancor più diffusamente attraverso i suoi Gruppi, un coro numeroso ed unanime che portasse gli Organi competenti a considerare nella sua preminente necessità e urgenza questo problema.

Siamo informati che a Ivrea come a Verona si sono costituiti Comitati provinciali nei quali sono stati chiamati quali membri effettivi i rappresentanti della nostra Associazione; in altre Province le nostre Sezioni tengono stretti contatti con gli Organi preposti ai servizi che si interessano

GESTIONE RIFUGIO "CONTRIN" Conto Patrimoniale al 31 Dicembre 1951

ATTIVO	PASSIVO
Cassa e conti correnti L. 141.747	Residuo mutuo Cassa Rispar. Trento L. 2.416.046
Residuo credito verso il conduttore del rifugio 125.000	C/ Anticipazione Sede Centrale 500.000
. L. 266.747	Debiti vari 81.135
C/ stabile a pag. reggio) 2.730.434 L. 2.907.181
. L. 2.907.181	

Rendiconto Gestione 1951

ENTRATE	USCITE
Resid. gestioni precedenti L. 484.345	Spese per restauri e miglioramenti patrimoniali: all'immobile L. 2.010.951
Ricavo mutuo Cassa Rispar. Trento 2.500.000	all'arruodamento 1.298.841
C/ anticipazione della Sede Centrale A.N.A. 500.000	Spese stipulazione mutuo 52.281
Fatte 1951 300.000	L' rata mutuo (31 dic. 1951) 183.954
Ratei 1951 e interessi 34.535	Premio assicuraz. 25.232
. L. 3.818.880 L. 3.677.133
	Rimanenza (Cassa e c/c) 141.747
 L. 3.818.880

ne «Saluzzo», è stata coronata dal migliore successo; vincitore il Battaglione Tolmezzo dell'8° Alpini. La premiazione è avvenuta con la gradita presenza del capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, S. E. il Generale Ernesto Cappa.

Tra le manifestazioni sportive che meritano ancora di essere segnalate per la perfetta organizzazione e per i favorevoli risultati agonistici e di progresso che sono stati raggiunti, ricordiamo il Trofeo Dorland della Sezione di Bolzano, la gara scisciistica di Ricco nel 1950 della Sezione di Vicenza, il Trofeo Gennaro Sora della Sezione di Bergamo, il Trofeo Fratelli Calvi e la Coppa Gino Milesi della Sezione Camuna.

Situazione Patrimoniale al 31 Dicembre 1951

ATTIVITA	PASSIVITA
Rifugio Contrin (per memoria) L. 1	Accantonamenti L. 396.801
Mobiliario, impianto Adrema, macchinari, ecc. (per memoria) 1	Mutuo Cassa Risparmio Trento p. Rifugio Contrin 2.416.046
Pubblicazioni, medagliette, distintivi, stampati, ecc. 1	Fondazioni: Fondaz. Silvani: B.T. nov. 5% nom. 15.000
Cassa e conti correnti 2.776.768	P. R. 5% 2.000
Dovuto dalle Sezioni 120.030	Contanti 4.225
Gestione Rifugio Contrin 500.000	Fondaz. Maregon: P. R. 5% nom. 15.000
Nostro prestito Anticipazione Cassa Risparmio Trento da ammortizzare 2.416.046	P. R. 3,50% nom. 1.000
. L. 5.812.847	Contanti 689
Fondazioni: Fondaz. Silvani L. 21.225	Colonia alpina Bolzano - contanti 115.836
Fondaz. Maregon 16.689 L. 2.966.597
Colonia Alpina Bolzano 115.836	Patrimonio netto 31 dic. 1950 2.971.785
. L. 5.966.597	Incremento anno 1951 28.215
 L. 5.966.597

Conto Rendite e Spese al 31 Dicembre 1951

RENDITE	SPESA
Tesseramento 1951: bolliini N. 42.192 a L. 150 L. 6.328.850	Affitto e riscaldamento L. 349.770
bolliini N. 227 a L. 60 11.350	Illuminazione, pulizia uffici 75.545
bolliini N. 14.885 a L. 5 74.425	Personale 171.500
Introiti vari 1.228.301	Stampati e cancelli 108.490
Interessi attivi su C/C 215.591	Posta, telefoni, ecc. 116.000
 229.375
	Obblazioni e premi 1.352.010
	Varie 163.747
	Gestione Rifugio Contrin 484.345
	Spese per Rifugio Contrin 4.309
	Accantonam. 1951 96.801
 L. 3.689.302
	Al giornale «L'Alpino» n. 41.410 abbonamenti pagati L. 100 ca. 4.141.000
	Avanzo 1951 ad incremento del patrimonio sociale 28.215
 L. 7.858.517

della montagna. Noi ci auguriamo che ovunque il nostro intervento possa essere desiderato e favorito e fatta possa essere la nostra opera di collaborazione intesa come contributo alla risoluzione dei problemi che riguardano la vita delle popolazioni montane.

Per «L'Alpino» so che c'è chi lo desidererebbe più bello, più ampio, con meno pubblicità, ecc. Tuttavia esso è usato nell'ultimo anno sempre puntualmente e senza, fra debiti, mozzati l'essenziale scarsità di mezzi. Auguriamoci dunque che i risultati siano domani migliori che i risultati di oggi e che non nemmeno oggi tanto magri per scoraggiarci. Ecco perché lo segnaliamo alla riconoscenza dell'Assemblea l'opera di coloro (e non il nomino per non ferire la loro modestia, ma Voi tutti li conoscete) che hanno ben meritato dell'Associazione e che sottoponendosi a gravi sacrifici di tempo e di lavoro, hanno portato a compimento nell'anno decorso la pubblicazione del nostro giornale.

Nel 1951 hanno pubblicato periodici sezionali: la Sezione di Torino, il suo vecchio «Ciao Pais»; la Sezione di Ivrea, lo «Scarpone Canavesiano»; la Sezione di Biella, «Tucc Uno»; la Sezione di Bolzano, il battagliero e scanzonato «Scarpone grosso».

A tutti questi periodici che rappresentano la stampa alpina, la Presidenza e il Consiglio direttivo nazionale inviano un cordiale saluto e l'augurio di una sempre migliore affermazione.

I rapporti con le altre Associazioni di Arma sono stati sempre molto cordiali ed improntati a quella fraternità di sentimenti che ci unisce nel nome d'Italia.

Altrettanto va detto per il Club Alpino Italiano, per l'Ente Aeropoli Alpina e per le diverse istituzioni che hanno con noi una stretta collaborazione di Montagna e della Patria.

A tutti coloro che ci hanno aiutati ed aiutati nelle nostre iniziative vada il nostro vivo ringraziamento. Per la spontaneità e per l'importanza del concorso offerti in occasione della Adunata di Gorizia, ricordiamo la Società Sna-Viscosa.

Non Vi parlo della prossima adunata di Genova, perchè penso che su questo argomento, con maggior conoscenza di particolari, Vi avrete incontrato gli Amici che stanno compendandosi. Mi è gradito tuttavia ricompensare alla Sezione di Genova il ringraziamento di tutti per la sua generosa offerta di assumere l'organizzazione della nostra adunata per il 1952.

Forse invece approfitterò ancora un poco della nazionalità dell'Assemblea per accennare ad un problema che sta a cuore a me come ad ognuno di Voi. Intendo dire il problema dei giovani nella nostra Associazione. L'ho lasciato per ultimo perchè mi sembra che esso si presenti più di ogni altro a trarre conclusioni di questa relazione.

Io intendo infatti a cosa può servire tutta la nostra attività se non potrebbe sussistere in noi questa accesa passione di operare a favore della Associazione, se non avessimo la speranza e meglio ancora la fiducia che questa faccenda ardente di montagna, possa e debba essere portata a compimento essere raccolta da coloro che, più giovani di noi, abbiano la stessa nostra fede, lo stesso nostro entusiasmo.

Noi abbiamo bisogno di credere che questa faccenda non si spagnerà con noi e che la nostra Associazione si perpetuerà nei giovani Alpini, ispirati dall'ebbrezza dal culto dei nostri Martiri animati da fraterna amicizia, sorretti dalla fermezza del dovere sempre ed ovunque compiuto.

Questa faccenda noi l'abbiamo mantenuta viva sempre, anche nei momenti più oscuri delle nostre vicende nazionali, tenendola viva come idealità purissima al di sopra di ogni competizione di parte. Crediamo fermamente che i giovani possano oggi ad essa avvicinarsi attratti dalla vivezza della sua luce.

E perchè questa nostra speranza possa divenire certezza, come nella speranza di un futuro, invoco da Signore che i nostri figli crescano liberi e forti e sappiano vigilare sulle Alpi della Patria.

Così sia.

Milano, 16 marzo 1952.

Il Presidente Nazionale

MARIO BALESTRIERI

Bilancio e relazione de "L'Alpino"

Una importante tappa del potenziamento della nostra Associazione si è, nello scorso anno, compiuta: il giornale è stato distribuito a tutti i soci. Le notevoli difficoltà per la realizzazione di questo progetto sono state superate e la spesa è stata contenuta nei limiti fissati.

Una cospicua cifra di contributi sostenitori, ottenuti quasi esclusivamente per l'interessamento del Presidente nazionale Prof. Balestrieri, ha anzi permesso di realizzare un modesto avanzo.

Molto cammino rimane ancora da percorrere per portare il giornale a quell'altezza che è nei nostri desideri e nelle nostre speranze, ma abbiamo la certezza che la meta si possa raggiungere se non mancherà l'aiuto delle nostre sezioni e dei soci tutti.

Per arrivare a questa meta occorre:

1) una più larga collaborazione da parte dei soci per variare sempre più la materia del giornale, consentendo una più vivace illustrazione del-

l'attività sociale, un più profondo esame ed un più accurato studio dei problemi che debbono essere affrontati per la realizzazione degli scopi statutari;

2) una maggiore sensibilità da parte dei soci e delle sezioni, per consentire un più razionale adeguamento della mole degli articoli alla importanza degli avvenimenti descritti e degli argomenti trattati. In altre parole: più razionale sfruttamento dello scarso spazio disponibile;

3) un ulteriore generoso sforzo da parte delle segreterie sezionali per perfezionare l'organizzazione del servizio distribuzione del giornale in modo che questi possa pervenire sempre più puntualmente e regolarmente a tutti i soci.

Per parte nostra speriamo e ci proponiamo di essere sempre più degni della vostra fiducia, dedicando tutte le nostre forze per assolvere, sempre meglio, il compito che ci è stato affidato.

Rendiconto di Cassa al 31 Dicembre 1951

INTROITI	SPESE
Abbonamenti: della Sede Centrale L. 4.141.000 Diversi " " 123.875 Pubblicità " " 1.240.200 Obblazioni " " 578.548 Vari " " 32.927 L. 6.116.550	Carta, stampa L. 4.436.644 Clichés " " 270.250 Specimeni " " 264.240 Personale " " 477.875 Varie " " 142.608 L. 5.951.617
Esistenza al 1° gennaio 1951 " " 88.653 L. 6.205.203	Esistenza al 31 dicembre 1951 " " 253.586 L. 6.205.203

Cretini o maligni

Da varie parti e specialmente da qualche Gruppo ci viene segnalato che ci sono in giro degli individui, stupidi o maligni, o l'uno e l'altro insieme, che a sentire parlare di Associazione Nazionale Alpini, trasudano bile e spuntano veleno e addolorano e si dimenano a persuadere amici e conoscenti a non farsi soci e a non costituire il Gruppo, affermando con un pontificando che la nostra è una associazione politica, antidemocratica, reazionaria ed altre cretinate del genere.

Ora, che ci siamo degli stupidi che non riusciremo mai a capire che cosa sia l'Associazione Nazionale Alpini, o dei maligni che sfruttano l'ingenuità dei gozzi, non ci stupisce; ci meraviglia invece che vi siano degli Alpini, degli Artiglieri e dei Genieri Alpini, cioè degli uomini intelligenti e di buon senso, che li ascoltino e credano alle loro insulse fandonie.

L'Associazione Nazionale Alpini è assolutamente apolitica, ciò che vuol dire che non fa della politica di nessun colore, non è legata a nessun partito politico, non ha scopi politici né palesi né nascosti. I suoi scopi sono chiari come il sole e si riassumono nel ricordare i propri Morti, alimentando lo spirito di Corpo nel ricordo del loro valore e del loro sacrificio, nell'assistere vicendevolmente, nel volerci bene come membri di una sola grande Famiglia.

Capito un altro? A chi tenta di farti credere che l'Associazione Nazionale Alpini fa della politica, puoi tranquillamente gridare in faccia, ma forte, che senta tutto il paese che è un cretino; se non vuoi dirglielo tu faglielo leggere su "Lo Scarpone". È UN CRETINO!

E tu affrettati a iscriverti socio, che è un segno di intelligenza, ed a fondare il Gruppo nel tuo paese, che è un segno che all'intelligenza unisci spirito alpino.

APPUNTAMENTI

Da «Lo Scarpone Canavesano», foglio della sezione d'Ivrea, riportiamo questo articolo approvandolo pienamente ed associandoci anzi alle sue parole, perché, purtroppo, di individui stupidi e cretini non ve ne sono solo nel Canavesano. Agli alpini tutti ripetiamo il monito de «Lo Scarpone»: «A chi tenta di farti credere che la nostra Associazione fa della politica, grida forte che è un CRETINO».

APPUNTAMENTI

Coloro che hanno appartenuto al 1° Gruppo Alpini Valle (Battaglioni Val Fella, Val Natosone e Val Tagliamento e Gruppo Artiglieria) si ritroveranno in occasione della Adunata di Genova.

Per notizie in proposito rivolgersi al Capitano Edmondo Tosi - Via Paolo Boselli, 26/13 - Genova (Telefono 361139).

Depreabile uso del cappello alpino

Da varie parti ci viene segnalato l'uso del cappello alpino in due film nei quali le vicende del personaggio, cui dal regista è stato imposto il nostro copricapo, non sono le più adatte a mantenere la ormai tradizionale figura del soldato alpino entro quei limiti che la storia vissuta ha definitivamente stabilito.

Noi non abbiamo avuto la visione di questi film ma l'autorità delle fonti dalle quali la notizia ci è pervenuta è tale che ci fa certi della verità del rilievo e della piena impressione che ha fatto su coloro che li hanno visti. Il film è stato distribuito con rispetto, onore e amore.

E poiché esistono tuttora reggimenti e battaglioni di penne nere nell'unità di un Esercito che è, come sempre è stato, la suprema salvezza della Patria, pensiamo che il Ministero della Difesa, quale organo che per primo e sopra tutti ha il dovere di far cessare lo scempio lamentato, interverrà nella forma migliore.

Il Col. Carmelo Catanoso nominato Socio benemerito

Nella Seduta del Consiglio Direttivo Nazionale del 10 febbraio 1952, su proposta della sezione di Roma, è stato nominato per acclamazione Socio benemerito il ten. col. Carmelo Catanoso con la seguente motivazione:

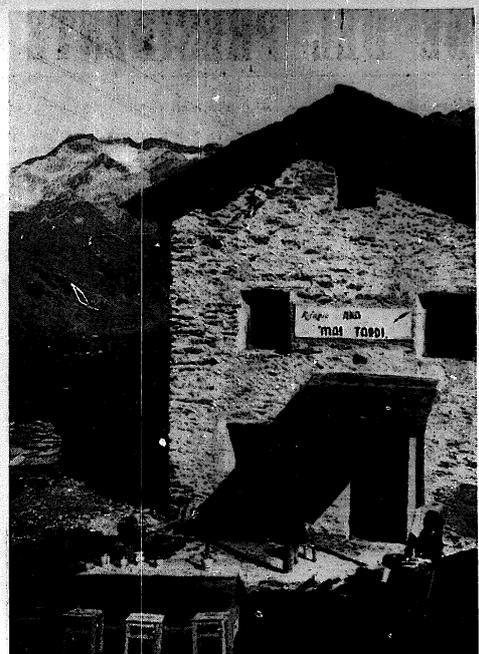
«Un valoroso combattente di Russia, dedicato disinteressatamente, appassionatamente la propria attività personale, sacrificando anche mezzi finanziari propri per sopprimere alle inevitabili manchevolezze di Enti pubblici, al reperimento di nominativi di tutti gli Alpini della Divisione "Cuneense" partiti per la Russia, istituendo una elencazione esatta di quelli che non ne ritornarono e dei reduci;

promosse numerose proposte e rimpicciolate da parte dei Comandi competenti a quei combattenti che, essendo degni, non ne erano tuttavia stati fatti oggetto specificamente;

promosse l'assegnazione di numerosissime croci di guerra; curò la raccolta di notizie relative ai Caduti ed ai dispersi, tenne vivi i contatti con le Famiglie e con tutti i comuni d'Italia;

e infine promosse — interpretandoli con altissima senso poetico i più gentili e spianati moti dell'anima italiana — l'eruzione dei tre cenotafi ai Caduti di Russia, a Mondovì, a Genova ed a Carrara a nome della A.N.A., rifiutando da ogni esibizionismo dando così alle Madri, alle Vedove, agli Orfani un Altare da irrorare di lacrime; ai Commilitoni reduci, agli Alpini, agli Italiani tutti il mezzo di non apparire immemori di tanto sacrificio; ai Caduti ed ai dispersi il monumento più degno e significativo del loro sfortunato valore.

Per mancanza di spazio siamo spiacenti dover rimandare al prossimo numero un interessante articolo di S. E. il Generale Fesenti.



RIFUGIO "MAI TARDI"

Un piccolo rifugio alpino si offre ora ai soci nella Valle Spluga.

Ad un'altitudine di circa 1700 metri sopra Madesimo, il rifugio «Mai tardi» può offrire circa 28 posti in cuccette a chi voglia godere il riposo della montagna con la visione superba del Pizzo d'Emet e delle sue nevi eterne.

Sotto gli auspici della sezione di Como, dell'A.N.A. e la conduzione di sig. Carlo Giovannini, l'iniziativa si presenta degna di lode e dell'approvamento dei soci in forma concreta.

L'accesso al rifugio è comodissimo sia d'estate che d'inverno giacché un sentiero si snoda sulla sinistra idrografica della valle e si conduce in circa 20 minuti mentre quando la neve è alta lo slittone che funziona ottimamente è fornito degli sciatori a cento metri di distanza dal rifugio in pochissimi minuti.

Per coloro, invece, che preferiscono stare a Madesimo con maggiori comodità e distrazione, la sezione offre via un piccolo alberghetto a tipo rustico che può accogliere circa 20 persone.

È augurabile che i soci sentano il bisogno di godere della montagna in maniera semplice e si accostino ad essa lontano dagli abbettamenti infiniti che l'organizzazione turistica ostenta ovunque ed aiutino una iniziativa che ha tutto il sapore alpino.

Queste mie impressioni non fanno parte di una prodrinata propaganda ma sono frutto dell'esperienza che ho voluto direttamente fare passando qualche giorno sul luogo.

Ottimo il trattamento sotto ogni aspetto. È evidente, però, che nella stagione invernale il rifugio «Mai tardi» deve ospitare almeno una decina di persone per permettere al conduttore l'organizzazione di tutti i servizi con onesto margine.

Non sarà mai sufficientemente raccomandato ai soci di riunirsi in comitiva e di andare al rifugio «Mai tardi» per dimenticare il piano e sentirsi uniti alla montagna anche nel godimento fisico e spirituale che essa soltanto sa offrire.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

(ECHI)

Una messe recente e copiosa di pubblicazioni sul tormentato problema si offre e reclama una recensione da parte nostra.

Dal «Corriere della Sera» alla «Provincia di Como», dal «Resegone» al «Tivano», dallo «Scarpone» alla «Critica Sociale» è stato tutto un fiorire di rilievi, tra i quali si annovera una rassegna di mali vecchi e nuovi, un richiamo di leggi, un proporre rimedi, una invocazione comune a provvedimenti definitivi!

Al di sopra di questi voci sta il fatto sostanziale del progetto di legge recante il provvedimento a favore dei territori montani presentato all'approvazione delle Camere e di cui parlerò più oltre.

«Rusticus» nel suo articolo del 6 dicembre dello scorso anno sul «Corriere della Sera», muovendo dalle allusioni verificate nel Mezzogiorno e nella Pianura Padana, argomentando che le inondazioni come quella padana non sono rese assolutamente impossibili dalle opere di sistemazione del regime fondiario, (forestale ed idraulico) allorché si verifica un concorso di circostanze in ordine alla quantità di precipitazioni meteoriche concentrate in breve tempo e contemporaneamente in tutto il bacino idrico, però, il concetto che la sistemazione della montagna ha il doppio fine di rallentare il corso delle acque lungo le linee di massima pendenza e di rendere meno torbide queste acque difendendo le pendici contro la loro erosione. Costanza che il disegno di legge presentato al Parlamento dall'on. Fanfani è ispirato ai criteri di sistemazione razionale della montagna concretata nella difesa del bosco, nella regolamentazione dei torrenti, nell'assistenza all'agricoltura e pastorizia, in sintesi allo scopo di consentire una miglior vita ai montanari.

Ma già prima di questa, che potrebbe chiamarsi la presentazione al gran pubblico del disegno di legge, voci amare si sono levate sulla «Provincia di Como» a denunciare la secolare condizione deteriorata della montagna rispetto al piano e la rivolta di quella contro i criteri che determinano tale condizione. Il prof. Pensa non talora occasione per elevare la sua accorata protesta ed insistere su taluni aspetti della vita montanara nei comuni comaschi specialmente per quanto riguarda le strade la cui manutenzione è esclusivamente sui bilanci comunali mentre al piano provvedono lo stato e la provincia.

Questo richiamo che non è il primo ed, evidentemente, non sarà l'ultimo induce l'Articolista ad affermare che si adattano, per il piano e la montagna, due tipi e due misure e ad incitare i comuni di montagna a organizzarsi ed a rompere l'incanto del loro silenzio per agire. Secondo il prof. Pensa se l'impulso non verrà dato da questi comuni interessati, fra cinquant'anni essi si troveranno nelle stesse condizioni attuali.

E in pro dei mandrini e dei pastori che costituiscono un contingente della popolazione montanara avente caratteristiche speciali, sempre il prof. Pensa spezza una lancia rammaricandosi delle pietose condizioni in cui si trovano i ricoveri alpini che accolgono questi guardiani dei greggi e delle mandrie, questi manipolatori primitivi del latte nella loro permanenza sui monti d'estate e d'inverno.

Uno studio, d'altro canto, comparativo fra la struttura economica dei territori montani del Trentino, della Svizzera e del Tirolo e quella dei territori montani dell'Italia ante 1918, fa del col. Doniselli sempre su «La Provincia» (22-11-1951) richiamandosi ai ricordi della prima guerra mondiale. Con esempi tratti dal contatto diretto coi nostri montanari sottolinea la necessità di sgravi fiscali tali da permettere la costituzione di unità economiche che diano un reddito non soltanto bastevole a non far morire di fame, ma capace ad invogliare, anzi, il montanaro a migliorare il fondo.

Di quanto poi sia possibile ottenere ad opera delle iniziative locali, il «Tivano» del 17 novembre 1951 a firma «G. P.» addita a merito del Consiglio provinciale di Torino la costituzione di un assessore per la montagna avente il precioso scopo di indirizzare, consigliare ed aiutare i comuni montani nella pratica applicazione di tutti i provvedimenti legislativi vigenti a favore del territorio montano (vedi «Lo Scarpone Canavesano»), ed in-

sieste sulla sistemazione delle strade montane come pregiudiziale ad ogni miglioramento e riforma, portando esempi tratti dalla situazione di diversi comuni del Comasco come Morterone, Intorzo e quelli della Val Varone.

Ma ha potuto mancare la voce de «Lo Scarpone», organo di quasi tutte le sezioni del C.A.I. a premere sul problema del rimboscimento.

Abbissognevole, infine, di un rilievo speciale è, fra tutti, un lungo scritto dell'alpino Italo Pietra su «Critica Sociale».

L'Articolista non ha più sulla lingua ed appunta la sua rampogna sui sistemi medioevali coi quali i vari gozzi, succeduti dalla fine della prima guerra mondiale ad oggi, hanno ritenuto di portare un contributo di migliorìa alle popolazioni montane.

Al depauperamento del contingente umano dovuto alle due guerre, i cui hanno falciato il meglio degli umidi abitanti la montagna ed ai rastrellamenti operati durante l'occupazione tedesca, si aggiungono cause concorrenti allo spopolamento del territorio dovute al diminuito reddito della terra. Tasse ed imposte gravano sulle attività degli abitanti in misura esorbitante e sproporzionale; i mezzi teorici per la tutela e l'accrescimento del reddito a discrezione delle grandi società che fanno il brutto ed il bel tempo.

Di fronte a questi mali l'Articolista esamina le proposte esistenti che, a suo dire, potrebbero lastricare la montagna come le buone intenzioni lastricano l'inferno e conclude col'affermare che il problema pone il Governo nella necessità di intervenire a fondo: «Sivano dovuto alle due guerre i cui sono scritto col dichiarare inutile il parlare della montagna mentre è evidente che anch'egli porta nell'esame analitico degli aspetti del problema stesso la passione del montanaro.

Ed ecco che, quasi a suggello di una campagna martellante è stato presentato al Parlamento il progetto Fanfani per i provvedimenti a favore dei territori montani.

Quanto questo progetto sia impertinente per i benefici che possono o non possono giungere alla montagna è dimostrato dall'interessamento che in tutti gli strati sociali ed in tutti i grandi piccoli organismi nazionali ha sollevato.

Nè poteva la nostra Associazione di interessarsene senza mancare ad un preciso compito statutario.

ABBONAMENTI SOSTENITORI 1952

SECONDO ELENCO

29. Dott. Ing. Giannino Carulli - Milano	L. 1000
30. Italo Carulli - Trieste	» 1000
31. Dott. Ing. Carlo Acquistapace - Seregno (Milano)	» 1000
32. Cav. Uff. Alberto Tabacchi - Pieve di Cadore (Belluno)	» 1000
33. Dott. Giovanni Spagnoli - Roma	» 1000
34. Arturo Leoni - Sesto S. Giovanni (Milano)	» 1000
35. Comm. Rag. Ercole Pizzoli - Milano	» 1000
36. Cav. Giacomo Gnutti - Lumezzane S. S. (Brescia)	» 1000
37. Prof. Mario Balestrieri - Verona	» 1000
38. Sandra Sora - Foresto Spasso (Bergamo)	» 1000
39. Conte Dott. Ugo di Valleplana - Milano	» 1000
40. Dott. G. B. Garino - Torino	» 1000
41. Paolo Vernier - Torino	» 1000
42. Rag. Camillo Mejno - Milano	» 1000
43. Cav. Amerigo Leonardini - Milano	» 1000
44. Dott. Pier Luigi Viola - Milano	» 1000
45. Mario Barbieri - Voghera	» 1000
46. Italo Tinallo - Voghera	» 1000
47. Rag. Arturo Govoni - Piacenza	» 1000
48. Med. d'Oro Mario Cesari - Torino	» 1000
49. Andrea Albisetti - Monza	» 1000
50. Sarajevò Albisetti - Monza	» 1000
51. Associazione Nazionale Alpini - Roma	» 1000
52. Laneta Condé Comm. Louis, Ministro del Perù in Alemania - Bonn (Germania)	» 1000
53. Rag. Simone Madonno - Roma	» 1000
54. Alpini S. A. I. P. A. L. - Apartado (Parù)	» 1000
55. Comm. Enrico Volpato - Milano	» 1000
56. Dott. Franco Brambilla - Milano	» 1000
57. Rag. Giuseppe Capè - Milano	» 1000
58. Gino Sartori - Bassano del Grappa	» 1000
59. Avv. Gino Marcon - Bassano del Grappa	» 1000
60. Cav. Orazio Beltrame - Bassano del Grappa	» 1000
61. Med. d'Oro Gen. Luigi Reverberi - Milano	» 1000
62. Gen. Emilio Battisti - Bologna	» 1000
63. Laverda Giorgio - Breganze (Vicenza)	» 1000
64. Dott. Attilio Sacco - Genova	» 1000
65. Avv. Silvio Gabriolo - Milano	» 1000

MEDAGLIE - DISTINTIVI - COPPE E TROFEEI

La Ditta E.N.E.A. di Milano con Sede in Corso Porta Vittoria, 51 Telefono 795-272, ditata da un "VECIO" fra le diverse attività artistiche che esplica, si è specializzata nella creazione e coniazione di medaglie e distintivi a soggetto alpino, a ricordo delle varie manifestazioni: adunate, gare sportive, ecc. ecc. A semplice richiesta, E SENZA IMPEGNO DI SORTA, fornisce gratuitamente disegni, bozzetti e relativi preventivi.

BITTER CAMPARI
l'aperitivo.

CORDIAL CAMPARI
liquor.

CRONACHE SVIZZERE

LIGURE (GENOVA)

Ricostituiti i gruppi. — Sono stati ricostituiti i gruppi di Genova, Cervi, Busalla, Gattorna e Genova Orignoglio.

CUNEO

Cardata della sottosezione « Monviso » di Saluzzo. — La tradizionale cardata ha raccolto la sera del 15 dicembre u.s., all'Albergo Leon d'Oro, un centinaio di soci della sottosezione; accanto ad essi nota le rappresentanze numerose dei gruppi di Moretta, Scarnafigi, Villanova Solario e Villanoverva.

Tra gli invitati erano il presidente regionale avv. Dino Andreis, il consigliere Marcellino Guala e il ten. cap. Canò Don Testa. Il gruppo artiglieria alpina « Aosta » era rappresentato dal suo comandante magg. Bolley con alcuni ufficiali e soldati.

L'ultima « bagna cauda » e un buon vinello nuovo hanno assicurato l'esito della serata che suscitò il generale entusiasmo. Il caro don Testa ne trasse ragione di gioia anche per la generosità dei doni offerti dalla sottosezione ai 120 ragazzi orfani, dai lui assistiti nel collegio di Pocapaglia.

Gruppo di Confriera. — La sera del 23 febbraio scorso si è svolta nella sede del gruppo, la « Veglia Verde » con l'elezione di miss Stella Alpina. La serata si è svolta con numeroso concorso di soci e familiari. A miss Stella Alpina è stata eletta la signorina Ida Cavallo, figlia del socio Giuseppe.

PINEROLO

Assemblea generale e nomina del consiglio direttivo. — Il 17 febbraio si è tenuta l'assemblea generale presenziata da 81 soci, dei quali 19 per delega. Viene designato a presiedere l'assemblea il gen. Fallada che porta il suo saluto e quello dell'Associazione Combattenti di Pineroło al col. Rossi, comandante del presidio, il quale ha voluto essere presente all'Assemblea nazionale alpina di Pineroło, e dichiara aperta la seduta. Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente prende la parola Rosia, presidente della sezione, per l'esposizione della relazione. Dopo aver ricordato gli alpini deceduti e parlati del saluto intervenuti, annuncia che finalmente la sezione ha una sede propria; questo grazie all'interessamento particolare del gen. Fallada, il quale nella sua qualità di presidente della sezione di Pineroło della « combattenti » e all'invito datogli dal comandante del presidio di allora, l'attuale Rovere, è riuscito ad ottenere dal Comando militare la concessione del fabbricato sito in corso Torino n. 7, per le combattenti e per le associazioni d'arma. Espone quindi quale è stata l'attività della sezione e fa una precisa menzione per i gruppi di Perosa Argentina e di Cumiana che attualmente dipendono dalla sezione di Torino.

Confida che il nuovo consiglio voglia organizzare in autunno una adunata a Prali dopo avere ricostruito il monumento a ricordo dei Caduti del Battaglione « Val Trichone ».

CONSIGLIO DIRETTIVO. — Presidente: Val Trichone, il presidente dell'assemblea fa presente che la sezione di Asti intende organizzare nel prossimo maggio, un'adunata di alpini del 3°.

Passati alla votazione del nuovo consiglio si hanno i seguenti risultati: Isidoro Rovia, presidente; Ettore Serrafino, vice presidente; Leonida Olerida, segretario-cassiere; Tullio Bertone, Giovanni Bonifanti, Antonio Cagione, Giuseppe Damiano, Battista Ghirardi, Celestino Piatti, Aldo Priotto, Carlo Sacco, consiglieri; Pietro Martin, Guido Rosia, sindaci.

CANAVESANA (VRELA)

Nuovo consiglio sezionale. — In seguito alle elezioni del 10 febbraio u.s. il nuovo consiglio direttivo della sezione è composto: col. Davide Jalluca, vice presidente; G. ov. Cesare Bordet, segretario; avv. Eugenio Pettiti, vice segretario; magg. Renato Martiniotti, economo-tesoriere; not. Michele Gardia, avv. Carlo Alberto Biglia, Giuseppe Perotto, rag. Egidio Richelmy, Attilio Volpe, Giulio Bazzani, Stefano Bolognino, dott. Matteo Tura, Gino Prella, Evasio Giorgio Tos, Francesco Fietta, Carlo Fantini, geom. Ercole Molinaro, col. Piero Gavazzi, Enzo Getto, dott. Adelchi Burbatti, dott. prof. Ugo Maggiorotti, Domenico Trompetto, Alfio Camillicci, consiglieri; Luigi Confidonio, Alcide Bonaffetti, Natalino Perron, dott. Vittorio Bianchetti, rag. Eden Ravera, revisor dei conti; avv. Cesare Gay, ing. Danilo Fozzati, ten. col. Luigi Stiffan.

Renato Chabot, Vittorio Viano, giunta di scrutinio.

VERCELLI

Cena di San Silvestro. — L'ultima notte del 1951 gli scarponi vercellini si sono lietamente riuniti per iniziare il nuovo anno col tradizionale cenone. Pranzo signorile allietato dalla schietta allegria delle penne nere che salutarono il sorgere del 1952: ricordando chi « mise le scarpe al sole » e irregnando alla Patria.

S. E. l'Arcivescovo di Vercelli socio dell'A.N.A. — La sezione e mezzo del socio Bertozzi e Oppezzo ha fatto omaggio a S. E. mons. Imberti arcivescovo di Vercelli, della tessera dell'A.N.A.

Nel corso dell'udienza che l'illustre prelado si è compiaciuto di uccidere, sono stati ricordati fatti e uomini cui l'arcivescovo partecipò e conobbe durante l'ultima guerra e al suo termine mons. Imberti ha consegnato al dottor Oppezzo un suo scritto.

OSSOLANA (DOMODOSSOLA)

Gruppo di Mergozzo-Bracchio. — Questo gruppo si è costituito con 34 iscritti e con le seguenti cariche sociali: Pietro Piana, presidente; Pietro Bonazzi, vice presidente; Emilio Bionda Camana, segretario-cassiere. Prima manifestazione è stato il partecipare alla festa patronale di Bracchio insieme alla rappresentanza della sezione. L'omaggio ai Caduti di tutte le guerre offrì l'occasione al presidente della sezione di pronunciare elevate parole.

CUSIO (OMEGNA)

Gruppo di Quarna Sotto. — Sabato 16 febbraio il gruppo ha organizzato la tradizionale « Veglia Verde » con la partecipazione della rinomata orchestra Edelweis. I voci e i boia, in fraternità di spirito, hanno saputo dare alla serata note di libertà ed allegria.

NOVARA

Cariche sociali. — L'assemblea generale ha affidato le cariche direttive ai sigg.: avv. Fiorentino Poggi, presidente; dott. Antonio Airolidi, vice presidente; Egidio Cotini, segretario; rag. Angelo Cavalli, tesoriere.

Attività in atto è la costituzione delle sottosezioni di Ghemme e di Treccate che provvederanno prossimamente alla nomina dei loro consigli direttivi, mentre domenica 2 marzo si è effettuata una gita sociale scistica e turistica di 60 persone, fra soci, familiari e simpatizzanti. E' fissato il 17 marzo e organizzata una gita scistica a Cervinia e il 18 marzo si è svolta la tradizionale « Veglia Verde ».

VARESE

Apolliticità della nostra associazione. — Questa sezione esprime il proprio disappunto nell'aver constatato che molti alpini della provincia non si iscrivono nella falsa credenza che l'associazione naz. alpina faccia della politica e ci preghi di svolgere la sezione, una propaganda che essa sezione dice di non poter fare.

Che l'Associazione naz. alpina sia apollitica è canone statutario e l'organo di essa ne è una chiara dimostrazione; ma chi deve operare presso gli assenti, naturalmente, non ricevevo il giorno del nostro consiglio, attraverso una propaganda spicciola che esula dai compiti cui il giornale assolve nel campo nazionale. Ad ogni modo, mentre richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'articolo « Cretini o maligni », pubblicato a pag. 4 del precedente numero, ricordiamo che l'articolo da noi riportato da « L'Alpino » e « Canavese », suggerivano alla sezione di Varese di fare abbonamenti a « L'Alpino » in più di quelli occorrenti ai soci e di distribuire le copie eccedenti ai titubanti per farli persuasi e decidersi ad associarsi.

Nuovo consiglio. — L'assemblea del 24 febbraio ha proceduto alla nomina del nuovo consiglio che consta di: 1° marzo ha così distribuito le cariche: Giovanni Maria Bonaldi, presidente; Carlo Maragni, vice presidente; Mario Allaud, segretario; Alberto Binda, Fausto Massaris, Guglielmo Orongo, Arturo Lolla, Silvio Neuroni, Carlo La Picciolla, consiglieri.

COMO

Coppa Alpini Caduti. — Il 2 febbraio si è svolta al Piano del Tivano la gara di fondo per l'assegnazione della « Coppa Alpini Caduti », triennale, fra i soci della sezione. Al gruppo di Sormano, che aveva già vinto detta gara nelle precedenti edizioni del 1947 e 1951, è stato assegnato definitivamente il Trofeo.

Nella categoria giovani ha vinto Giovanni Mazza del gruppo di Sormano; 2° Lino Pizzala del gruppo di Zelbio; 3° Gino Pratobervera; 4° Giovanni Vanini, entrambi del gruppo di Sormano.

Nella categoria oltre i 35 anni è stato primo Vittorio Gandola del gruppo di Sormano; 2° Elio Scagnoni, del gruppo di Sormano; 3° Giovanni Zerboni, del gruppo di Zelbio; 4° Giovanni Longoni, del gruppo di Sormano (di 76 anni).

sottoscritto la somma di L. 300.000 destinandola all'ospedale S. Anna, perché venga intestata al nome dell'indimenticabile Scamparò, una sala del reparto medicina. Per la stessa ricorrenza amici alpini di Como, hanno raccolto la somma di L. 300.000 destinandola ai mutilati di don Gnocchi.

LECCO

Programma gite sezionali per l'anno 1952. — Questa sezione annuncia per il corrente anno 1952 un ricco programma di gite sezionali alle quali invita anche i soci di altre zone:

31 maggio - 1° e 2 giugno: Gita a San Remo - 22 giugno: Gita al monte Pasubio, organizzata dal gruppo « Monte M-tale » di Rancio. - 1-10 luglio: Vacanze in Vall Gardena (Ortigli), presso Hotel Aquila. - Agosto: Inaugurazione Rifugio « G. Cazzaniga » in occasione del 30° anno di fondazione della sezione. Per informazioni rivolgersi alla sezione di Lecco.

MILANO

Assemblea sezionale. — Il 24 febbraio si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci per la relazione morale e finanziaria: Vacanze in Vall Gardena (Ortigli), presso Hotel Aquila. - Agosto: Inaugurazione Rifugio « G. Cazzaniga » in occasione del 30° anno di fondazione della sezione. Per informazioni rivolgersi alla sezione di Lecco.

BERGAMO

Gruppo di Scanzososciate. — Domenica 10 febbraio hanno avuto luogo i funerali dell'art. alpino Pietro Magri di Leone, rimasto vittima di una slavina durante le esercitazioni invernali del « Gruppo Bergamo » nell'alta Valle Serotina. La salma era giunta tre giorni prima da Bergamo, accompagnata dal cappellano e da artiglieri alpini del gruppo, sommersa dalle corone dei comandi e dei compagni della 33ª Batt.

I funerali si sono svolti nella mattinata con un imponente concorso di popolo e di « voci e boia » attorno ai loro sagliardetti. La bara era scortata da un picchetto armato della Divisione Legnano. Reggevano i cordoni quattro artiglieri alpini.

La manifestazione di cordoglio è stata veramente unanime. Hanno porto l'ultimo saluto allo Scamparò un amico coetaneo per la popolazione e il capo gruppo Scanzo per tutte le penne nere della sezione.

Al famigliari rinnoviamo di « L'Alpino » le nostre più vive e sentite condoglianze.

BRESCIA

Assemblea annuale. — Si è svolta il 10 febbraio l'assemblea annuale dei soci della sezione.

Aperta la seduta dal consigliere nazionale rag. Giuseppe Vignola l'assemblea ha designato a suo presidente il dott. Augusto Materzani che ha invitato i presenti a raccogliere il pensiero alla memoria dei soci scomparsi durante il 1951, fra i quali ricorda il dott. Piero Aricci, il dott. Papesso e Piero Guidetti. Ha quindi preso la parola il presidente sezionale col. Federico Lanteri di Paratico.

Il rag. Giovanni Michini quale rappresentante dei soci dei conti, ha fatto una chiara relazione finanziaria degli sforzi generosi dei soci e simpatizzanti per tener in vita la Casa dell'alpino in Irma V. T., la quale nella scorsa estate ha ospitato due turni di 45 bambini caduani.

Maggiori dettagli sulla gestione della colonia di Irma sono stati dati dal dott. ing. Gianino Carulli, vice presidente nazionale e presidente del comitato di direzione del nostro giornale. A Giussano l'alpino Carlo Casati, padre di un alpino disperso in Russia e la mamma del vice presidente della sottosezione, alpino Carlo Cerati.

Il socio fondatore capitano rag. Egidio Capietti, « vecio » della guerra 1915-18.

Como. — Maria Ferriani, ved. Verga, madre del socio Mario Verga. Francesco Pizzi, padre del socio Antonio Pizzi.

Lecco. — Il « vecio » alpino Mirra D'Ercolo rag. Alfredo padre di un alpino e di tre genieri alpini. A Castello di Lecco il padre del socio Bernardino Todeschini.

Varese. — Enrico Vanolotti capo gruppo di Varese.

Brescia. — Alpino Giuseppe Angoli capo gruppo di Cologne.

Salò. — Il cap. magg. Umberto Tagliavento di Gavarolo.

Modena. — L'alpino invalido di guerra Dario Bontempelli capo gruppo di Concordia.

Maria Barbieri in Malagoli, sorella dell'art. alpino Egidio Barbieri, vice segretario della sezione.

Attività della sezione. — La cospicua attività di questa sezione, in pieno encomiabile sviluppo, registra: l'iscrizione di 300 alpini abruzzesi attualmente alle armi nel Btg. « Aquila » di stanza a Tarvisio. La costituzione del gruppo di Asola (Teramo) e del gruppo di Castel di Sangro (L'Aquila). L'istituzione della sede sezionale in via D'Appari 8, presso il gruppo Veterani. L'escursione in montagna del gruppo di Celano con l'intervento di una larga rappresentanza della sezione abruzzese. Il notevole incremento del gruppo di Penne (Pescaro). La probabile prossima costituzione dei gruppi di Capistrello (L'Aquila), del gruppo di Farindola e del gruppo di Calascio. Una gita scistica a Campo Imperatore effettuata dal gruppo di L'Aquila. La costituzione dei nuovi gruppi di Villa S. Maria (Chieti) e di Pescocostanzo (L'Aquila).

Per mancanza di spazio siamo obbligati a rimandare al numero del prossimo maggio, le cronache delle sezioni: Genova, Verona, Venezia, Treviso, Bassano, Gorizia, Trieste, Parma, Modena, Bologna.



Varese. — L'alpino Claudio Camporesi del gruppo di Gazzada Schianno con la signorina Speranza Vertemati.



Ancona. — Il ten. Giuseppe Serini, combattente della Div. Julia in Russia, con la signorina Nadia Bettarelli.

Brescia. — L'alpino Francesco Canarini del gruppo di Villa Carcina con la signorina Augusta Libera Gorni.

Piacenza. — Roberto, del capitano rag. Alcibiade Volpini.

Milano. — Anna Maria, di Angelo Ottoliti del gruppo di Giussano.

Lecco. — A Rancio di Lecco, la piccola Carla Luisa Canali a nome di mamma e papà, annuncia con gioia la nascita del fratellino Paolo Giuseppe.

Pinerolo. — Franco Celso, del sergente magg. Albino Galetto di Roletto.

Cuneo. — Andrea Michele, del « vecio » Peppino Michele del gruppo di Chiusa Pesio.

Mario. — « boia » del ten. Francesco Baudino, vice capo gruppo di Chiusa Pesio, e nipote del più vecchio del gruppo.

Varese. — Federica Giuseppina, dell'alpino Mario Berva, consigliere del gruppo di Vergobio-Cuveggio.

Raffaella, dell'alpino Dante Passera del gruppo di Varese.

Firenze. — Donatella, del socio Enrico Paladini e signora Lia Contrucci di Bagni di Lucca.

Gianna, del dott. Gianni Malarini di Empoli.

Treviso. — La casa del presidente della sottosezione di Castellfranco, Carlo Stefani e signora Maria Penazzi, è stata allestita dall'arrivo del primo alpino Paolo.

Milano. — A Tolmezzo la signora Rita Tavoschi ved. Carulli, madre del dott. ing. Gianino Carulli, vice presidente nazionale e presidente del comitato di direzione del nostro giornale.

A Giussano l'alpino Carlo Casati, padre di un alpino disperso in Russia e la mamma del vice presidente della sottosezione, alpino Carlo Cerati.

Il socio fondatore capitano rag. Egidio Capietti, « vecio » della guerra 1915-18.

Como. — Maria Ferriani, ved. Verga, madre del socio Mario Verga. Francesco Pizzi, padre del socio Antonio Pizzi.

Lecco. — Il « vecio » alpino Mirra D'Ercolo rag. Alfredo padre di un alpino e di tre genieri alpini. A Castello di Lecco il padre del socio Bernardino Todeschini.

Varese. — Enrico Vanolotti capo gruppo di Varese.

Brescia. — Alpino Giuseppe Angoli capo gruppo di Cologne.

Torino. — Il 2 del corr. aprile è deceduta la signora Maria Clotilde Adami, moglie del dott. Luigi Lanfranco, revisore dei conti della sede centrale e vice presidente della sezione di Torino.

Vercelli. — A Trino il socio Erasmo Calvi che fu capo del gruppo.

L'art. alpino Giuseppe Pignino deceduto a seguito di grave infortunio sul lavoro.

Bassano del Grappa. — Il padre del consigliere sezionale Giordano Lando.

Consiglio di Direzione: Ing. Gianino Carulli, Presidente - Valentino Bandini - Giuseppe Capri - Giacomo de Sabbata - Giovanni Gambaro - Bruno Valdameri - Giovanni Zanetta.

GIOVANNI GAMBARO - Dir. esp. Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 125 del Registro.

Tip. ANTONIO CORDANI S.p.A. Milano - Via Donato 36, Tel. 25-474

OLIO SASSO



l'olio dell'alpino

Un buon PANDUSE
il miglior vin
dal vecchio alpin

PERO LORENZO
BAR PASTICCERIA
GENOVA - CORNIGLIANO
TELEFONO N. 41.041

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE

CENTRALI E SOTTOSTAZIONI - COMANDI, PRINCIPALI ED AUSILIARI PER LAMINATOI - IMPIANTI SPECIALI PROPULSIONE NAVALE - TRAZIONE FERROVIARIA - TRANVIE E FILOVIARIA - BONIFICA ED IRRIGAZIONE

RISCALDATORE D'ACQUA Istantaneo E SCALDABAGNI

tutti gli apparecchi elettrici domestici, come fornelli, forni da forno e pentole forate

VIA VILLAR 17
290.291
VIA APPRODI 11
291.292

CAET

VENTILAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

ERCOLE MARELLI & C.
S. p. a. - MILANO

ROMEO
COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI-FERROVIARIE
VIA POLDIRO DA CAR. 25 - TEL. 991.991
MILANO

una minaccia inutile

La vostra attività non sarà più interrotta dal mal di testa, dai mal di denti, dai dolori reumatici, dalle nevralgie, prendendo subito 1 o 2 compresse di

CIBALGINA

MAI DI TESTA MAL DI DENTI NEURALGIE

CIBALGINA

Padova. — Nel settembre 1951 è deceduto Domenico Piretti, « vecio » dell'Alpino.

L'Aquila. — In Donne il capo del gruppo locale, ten. Nereo Scatozzo, « vecio » dell'Ortorga.

IL MEDICO CONSIGLIA

Fitogastrolo

per la cura delle affezioni
del fegato, dello stomaco,
dell'intestino.

A. BERTELLI & C. - MILANO

RAION E FIOCCO

ITALVISCOSA

VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Tel. 632-752/3/4

Società per la vendita esclusiva delle
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA

prodotte da:
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON



tutti gradiscono

l'inconfondibile sapore del latte con
Miscela Leone. Miscela Leone non
stanca mai, rende più digeribile il latte
e completa, senza affaticare lo stomaco,
l'alimentazione di tutti, grandi
e piccini.

miscela **LEONE**

Locatelli

**FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE - ESTRATTI**

Per i Vostri acquisti di
OLIO PURO D'OLIVA
Chiedete il n. *Liatino Press*

Con un sicuro risparmio
nell'acquisto avrete la garanzia
di gustare dell'Olivo Puro
di Oliva veramente genuino
e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.
ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

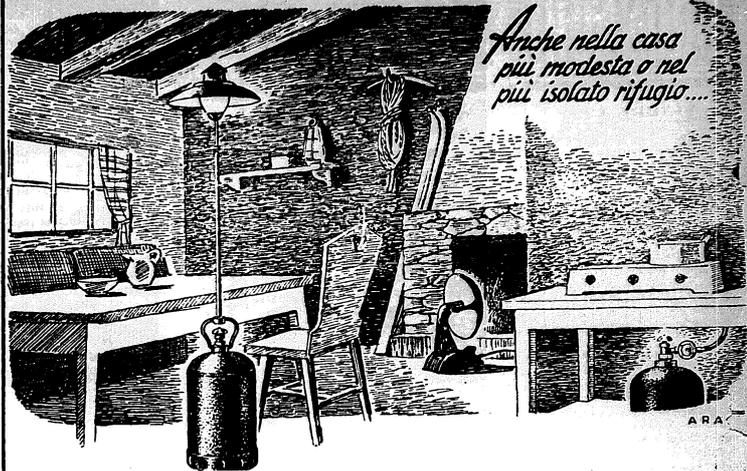
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA
Imperia

I più classici costumi sportivi
con tessuti esclusivi.
Completo equipaggiamento
per alpinisti e rocciatori.

GIUSEPPE MERATI

MILANO
Via Durini, 3 - Telefono 701.044

Sconti ai Soci dell'A. N. A.



Anche nella casa
più modesta o nel
più isolato rifugio...

LIQUIGAS può portarVi il conforto della sua viva fiamma
anche nelle condizioni di clima e di ambiente le meno favorevoli.
LIQUIGAS trova applicazione per tutti gli usi della
cucina, del riscaldamento, dell'illuminazione. Oltre
gli enormi vantaggi quali la pulizia, la praticità e l'economia,
ne ha per Voi uno di grande importanza: quello di pesare
assai poco in rapporto al suo rendimento e di evitarVi
faticosi e dispendiosi trasporti, in quanto una carica di
LIQUIGAS da kg. 10 (25 kg. con il recipiente) equivale a:

kg. 300 di legna secca

kg. 120 di carbone

e dura 30-40 giorni per gli usi di cucina di una famiglia di
4-5 persone. È inoltre l'unico mezzo che può vantaggiosamente
evitarVi di ricorrere a costosi allacciamenti elettrici per
illuminare convenientemente il Vostro rifugio o la Vostra
casa di montagna. Una carica LIQUIGAS da 10 kg. equivale
a 180 kw/ora di energia.



CUOCE
ILLUMINA
RISCALDA

★ DISTRIBUTORI IN OGNI COMUNE ★

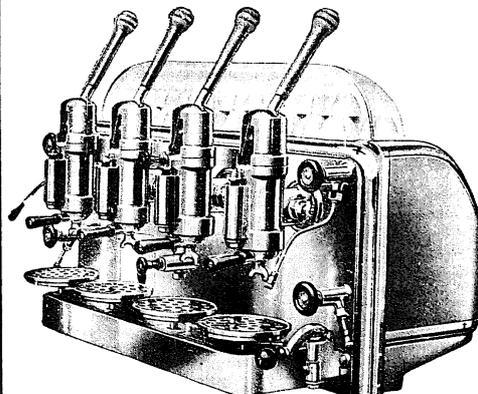
LIQUIGAS

MACCHINE PER CREMA CAFFÈ
VICTORIA ARDUINO

TORINO

VIA BARDONECCHIA, 81 - TELEFONI 31.037 - 30.634
AGENZIE DI VENDITA IN TUTTA ITALIA

LA MACCHINA PIÙ DIFFUSA IN ITALIA E NEL MONDO



TIPO VAT ORIZZONTALE OREMA CAFFÈ

CINQUANT'ANNI DI ESPERIENZA, DI PRIMATO, DI CLASSE

Per Piccoli Bar, Trattorie, Circoli Privati e Militari,
Spacci, Rifugi Alpini, Osterie, ecc., ecc.

Tipi MINIVAT ORIZZONTALE CREMA CAFFÈ
a 1 e 2 gruppi - Scaldatasse incorporato

PRATICITÀ - ELEGANZA - CONSUMO MINIMO - PREZZI CONVENIENTI

ESERCENTI ALPINI, INTERPELLATECIII

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI COMMA

vibram
BREVETTATA
montagna

Una scarpa
con suole **vibram**

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

BANDIERE GAGLIARDETTI
Per l'A. N. A. e Società varie

FRATELLI
BERTARELLI
MILANO - VIA BROLETTO, 13

Tel. 86-235

alfredo Pastore

di FILIPPO & CESARE PASTORE

**ombrelli
bastoni
valigeria
pelleteria**

FABBRICAZIONE PROPRIA

Via Orefici 8 P. Duomo MILANO Corso XXII Marzo 28